

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

247° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	22
2 ^a - Giustizia	»	32
3 ^a - Affari esteri.....	»	36
5 ^a - Bilancio.....	»	43
6 ^a - Finanze e tesoro	»	47
7 ^a - Istruzione.....	»	50
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	54
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	58
11 ^a - Lavoro.....	»	64
12 ^a - Igiene e sanità.....	»	68
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	72

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Organismi bicamerali

Sul ciclo dei rifiuti.....	<i>Pag.</i>	73
Anagrafe tributaria	»	74
Infanzia.....	»	75
Sull'affare Telekom-Serbia.....	»	77

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i>	80
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	»	81
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri.....	»	85
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri.....	»	86

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	87
--------------------	-------------	----

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
PONTONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive,
Dell'Elce.*

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

(1910) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati, riferiti al testo del decreto-legge.

Il presidente PONTONE avverte che il senatore Turrone ha ritirato l'emendamento 1.46, riservandosi di ripresentarlo eventualmente in Assemblea.

Il senatore TURRONI illustra gli emendamenti presentati dai senatori del Gruppo dei Verdi, sottolineando in particolare l'importanza degli emendamenti 1.7, 1.50, 1.14, 1.48, 1.8, 1.33, 1.21 e 1.47, volti a ripristinare le competenze delle regioni, a precisare che la proroga di cui al testo del decreto-legge è finalizzata alla messa a norma delle tre centrali entro i termini previsti, nonché che è necessario evitare altre proroghe. A tale ul-

timo riguardo, in particolare, sarebbe inaccettabile se un'ulteriore proroga venisse inserita in un provvedimento recante il differimento o la proroga di numerosi termini, sfuggendo così all'esame di merito tanto della 10^a quanto della 13^a Commissione permanente.

Il relatore per la 13^a Commissione permanente, NOVI, ritira l'emendamento 1.0.2 e fa presente al senatore Turroni come affermare oggi che non sarà possibile disporre ulteriori proroghe sia pleonastico. Occorre poi tener conto delle questioni aperte nel rapporto tra Governo e regioni, in particolare per quanto riguarda la regione Veneto.

Il senatore COVIELLO aggiunge la sua firma agli emendamenti presentati dai senatori Vallone e Dettori e li illustra, sottolineando in particolare l'esigenza di prevedere l'intesa con le regioni, nonché di introdurre nel testo la previsione di meccanismi di verifica in ordine agli interventi di messa a norma che i gestori delle centrali devono completare entro il termine stabilito nel decreto-legge.

Il senatore SPECCHIA, facendo riferimento in particolare alla centrale di Brindisi Nord, fa presente che i tempi per il completamento degli interventi di riconversione nonché per la realizzazione delle opere di adeguamento ambientale sono stati già stabiliti da alcuni decreti ministeriali e da conferenze di servizi. Il fatto è che la centrale di Brindisi Nord avrebbe già dovuto essere messa a norma, per cui la proroga prevista dal decreto-legge, di ben due anni, sembra confliggere con le esigenze di tutela dell'ambiente, che imporrebbero interventi molto più rapidi. È chiaro pertanto che ulteriori proroghe non sarebbero ammissibili e che quindi tutti gli interventi previsti dovranno essere completati per tempo.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE, dopo aver ricordato che le misure di cui al decreto-legge in titolo sono state auspicate non già dagli amministratori delle centrali, ma dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, sottolinea come, al comma 3, sia prevista l'intesa con le regioni interessate per l'approvazione dei piani di gestione. Lo stesso comma 3, subito dopo, prevedendo che con il decreto di approvazione dei piani di gestione vengono adottate le eventuali prescrizioni ritenute necessarie e sono stabilite le cadenze temporali degli interventi di messa a norma, rende evidente che la questione concernente l'effettivo completamento delle misure di adeguamento ambientale è ancora aperta.

Il senatore BARATELLA ritira l'emendamento 1.58 ed illustra gli altri emendamenti presentati dai senatori Democratici di sinistra, sottolineando che ulteriori proroghe sarebbero assolutamente inaccettabili. Il testo in esame, oltretutto, è stato redatto in modo approssimativo e discutibile, lasciando ben poco spazio all'intervento migliorativo del Parlamento. Appare comunque necessario prevedere, al comma 1, l'intesa con le regioni, come proposto dal senatore Turroni.

Il senatore GIOVANELLI, dopo aver chiesto se sia stato espresso il parere da parte della Giunta per gli affari delle comunità europee, esprime vive preoccupazioni per l'impianto del provvedimento d'urgenza che, tra l'altro, determina il vero e proprio scardinamento dell'ordinario meccanismo di autorizzazione ambientale.

Il relatore per la 13^a Commissione permanente, NOVI, fa presente al senatore Giovanelli che la Giunta per gli affari delle comunità europee non ha espresso il parere ed avverte che il rappresentante del Governo si è dichiarato disponibile ad esprimere parere favorevole sugli emendamenti 1.7, 1.8 e 1.50.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

MODIFICAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il presidente PONTONE avverte che la seduta, già convocata per stasera, alle ore 20,30, avrà inizio subito dopo la conclusione della seduta dell'Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente PONTONE avverte che le commissioni riunite torneranno a riunirsi domani, giovedì 23 gennaio 2003, alle ore 15, per proseguire l'esame del disegno di legge n. 1910, qualora non ultimato nella seduta notturna di oggi.

La seduta termina alle ore 16,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1910**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.6**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo le parole: «trasmissione nazionale» aggiungere le
seguenti: «sentiti gli enti locali interessati».*

1.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo la parola: «definisce» aggiungere le seguenti:
«d'intesa con regioni interessate».*

1.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo la parola: «esigenze» aggiungere le seguenti: «di
tutela ambientale, di abbattimento delle emissioni e».*

1.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo la parola: «utilizzazione» aggiungere le seguenti:
«compatibile con l'ambiente e la tutela della salute dei cittadini».*

1.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «al fine di abbattere, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le emissioni in atmosfera e la produzione di scorie solide, in conformità ai valori limite di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990 e previo divieto dell'impiego di *orimulsion* negli impianti di cui al presente decreto».

1.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il piano deve garantire entro il 31 dicembre 2003 la riduzione delle emissioni entro i limiti posti dalle linee guida di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990 e deve prevedere il divieto dell'impiego di *orimulsion* nelle centrali di cui al presente articolo, prevedendo a tal fine anche piani di delocalizzazione degli impianti non convertibili a metano con l'utilizzo delle migliori tecnologie di abbattimento delle emissioni inquinanti».

1.55

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il piano deve contenere un quadro particolareggiato degli interventi e delle tecnologie introdotte negli impianti per il contenimento delle emissioni inquinanti alla data del 31 dicembre 2001 ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990 e provvedimenti successivi».

1.12

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il piano di cui al comma 1 è approvato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con le regioni interessate e con

i Ministri delle attività produttive e della salute, e deve prevedere l'immediato avvio degli interventi di ambientalizzazione all'atto dell'approvazione dei piani di cui al presente articolo».

1.1

VALLONE, DETTORI, COVIELLO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I proprietari delle centrali di cui al comma 1, limitatamente agli impianti per i quali non risulta garantito il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsto dalle linee guida approvate con decreto del Ministro dell'ambiente in data 12 luglio 1990, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 30 luglio 1990, presentano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministero della salute, al Ministero delle attività produttive ed alle regioni interessate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un apposito progetto di intervento. Il progetto di intervento, redatto sulla base del piano di utilizzazione di cui al comma 1, volto a ridurre le quantità di inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo, tenuto conto dei dettami contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60, dovrà garantire l'adeguata protezione sanitario-ambientale a livello locale, mediante una o più misure di combustibile a ridotto tenore di zolfo, la riduzione dell'energia prodotta e la realizzazione anticipata di interventi di ambientalizzazione previsti nel progetto di adeguamento della centrale».

1.13

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «attività produttive» aggiungere le seguenti: «agli enti locali».

1.14

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «finalizzato ad abbattere entro i limiti consentiti dalla normativa vigente le emissioni in atmosfera e le ricadute al suolo».

1.15

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «piano di gestione» aggiungere le seguenti: «conforme alla normativa vigente in materia di limiti di emissione inquinanti e nel rispetto delle disposizioni assunte dalle regioni e dagli enti locali per assicurare l'attuazione di tale normativa».

1.16

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «redatto sulla base» aggiungere le seguenti: «della situazione ambientale dei territori interessati dagli impianti nonchè».

Al comma 2, sostituire la parola: «ridurre» con le seguenti: «abbattere al di sotto dei limiti massimi consentiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990».

1.60

BARATELLA, STANISCI, CHIUSOLI

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «dovrà garantire» aggiungere le seguenti: «, sotto il controllo dell'ARPA».

1.17

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «una adeguata» con le seguenti: «la massima».

1.18

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «a livello locale».

1.19

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «mediante» aggiungere le seguenti: «il divieto di impiego di orimulsion e l'adozione di».

1.22

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «tenore di zolfo» aggiungere le seguenti: «e comunque nel rispetto delle direttive comunitarie e della legislazione vigente in materia di emissioni di zolfo».

1.21

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire la parola: «anticipata» con le seguenti: «entro il 31 dicembre 2003».

1.20

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «interventi di ambientalizzazione» aggiungere le seguenti: «prescritti dalla normativa nazionale e regionale vigente o».

1.23

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed il divieto di utilizzo di orimulsion negli impianti di cui al comma 1».

1.24

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La mancata adozione delle misure di tutela ambientale entro trenta giorni dall'approvazione dei piani di cui al comma 2 comporta l'immediata chiusura dell'impianto».

1.2

VALLONE, DETTORI, COVIELLO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministero delle attività produttive e con il Ministero della salute, d'intesa con le regioni interessate, entro trenta giorni dalla presentazione, sono approvati i progetti di intervento di cui al comma 2 con le eventuali prescrizioni ritenute necessarie, le relative modalità di ispezione, misurazione e controllo, nonché gli eventuali interventi sostitutivi, i cui oneri sono posti a carico dei proprietari delle centrali».

1.25

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, dopo le parole: «Ministero della salute» aggiungere le seguenti: «sentiti gli enti locali interessati e».

1.28

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sopprimere la parola «eventuali» ovunque ricorra.

1.31

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, dopo le parole: «ritenute necessarie» inserire le seguenti: «per la tutela dell'ambiente e della salute della popolazione e dei lavoratori».

1.27

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la parola: «necessarie» aggiungere le seguenti: «per conseguire il massimo livello di protezione ambientale e sanitaria».

1.26

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, dopo le parole: «misurazione e controllo» aggiungere le seguenti: «al fine di garantire il costante monitoraggio delle emissioni e della situazione ambientale».

1.30

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «di cui al comma 1».

1.29

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente decreto sono assunte d'intesa con le regioni nel cui ambito territoriale sono collocati gli impianti di cui al comma 1, sentite le regioni eventualmente interessate dalle emissioni inquinanti».

1.3

VALLONE, DETTORI, COVIELLO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il decreto di cui al comma 3 definisce il termine di ultimazione degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti di cui al comma 1 che non deve superare i sei mesi dall'approvazione dei progetti di intervento, fatti salvi i termini più restrittivi contenuti in eventuali specifici accordi già definiti in sede di conferenza di servizi».

1.4

SPECCHIA

Al comma 4 sostituire le parole: «31 dicembre 2004» con le seguenti: «31 dicembre 2003».

1.33

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire la parola: «2004» con la seguente: «2003».

1.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4. sostituire le parole: «31 dicembre 2004» con le seguenti: «30 giugno 2003».

1.34

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «31 dicembre 2004», aggiungere le seguenti: «ed entro il 31 dicembre 2003 nelle aree dichiarate ad elevato rischio ambientale».

1.58

BARATELLA, STANISCI, CHIUSOLI

Al comma 4, sopprimere le parole da: «fatti salvi» fino alla fine del comma.

1.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «i termini» aggiungere le seguenti: «ed i limiti di emissione».

1.37

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «più restrittivi» inserire le seguenti: «fissati dalle regioni interessate».

1.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «al fine di assicurare una migliore tutela dell'ambiente e della salute pubblica».

1.56

BARATELLA, STANISCI, CHIUSOLI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per la Centrale termoelettrica di Brindisi Nord, la trasformazione della stessa con tre gruppi a ciclo combinato deve essere realizzata entro il 31 dicembre 2004».

1.80

SPECCHIA

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per la Centrale termoelettrica di Brindisi Nord, la trasformazione della stessa con tre gruppi a ciclo combinato deve essere realizzata entro il 31 dicembre 2004».

1.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Il decreto di cui al comma 3, dispone altresì, a far data dal 30 giugno 2003, il divieto di impiego di *orimulsion* negli impianti di cui al

presente articolo, prevedendo a tal fine anche appositi piani per la delocalizzazione delle centrali non convertibili a metano. Negli impianti di cui al presente articolo che sono collocati in aree ad elevato rischio ambientale, l'impiego di carbone è comunque vietato a partire dal 31 ottobre 2003».

1.41

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 5, sostituire la cifra: «80» con la seguente: «60».

1.59

BARATELLA, STANISCI, CHIUSOLI

Al comma 5, sopprimere le parole da: «salvo motivate» fino alla fine del comma.

1.43

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 5, sostituire le parole da: «motivate» fino a: «natura» con le seguenti: «la possibilità di ridurre ulteriormente tale limite per esigenze di carattere ambientale o sanitario».

1.39

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 5, sopprimere le parole: «di necessità della rete elettrica o».

1.40

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 5, sostituire la parola: «natura» con la seguente: «tutela».

1.42

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e con divieto di utilizzo di orimulsion».

1.46

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I Ministri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio dispongono un monitoraggio continuo sul livello delle emissioni ed ogni altro controllo, a scadenza periodica, necessario per vigilare sullo stato dell'ambiente e della salute pubblica negli ambiti territoriali interessati dagli impianti di cui al comma 1».

1.44

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con le regioni e con il Ministro della salute, esercita la vigilanza sul rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni di cui al presente decreto e può disporre, in caso di necessità, di mancato abbattimento delle emissioni ovvero di mancata adozione delle misure idonee a conseguire l'abbattimento o in caso di violazione delle norme di legge poste a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, la chiusura degli impianti di cui al presente articolo».

1.51

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «termine previsto» aggiungere le seguenti: «o gli interventi di ambientalizzazione non siano attuati secondo le scadenze previste».

1.45

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, sostituire le parole da: «potrà essere esercitata» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dovrà essere chiusa immediatamente».

1.5

SPECCHIA, SEMERARO, BATTAGLIA, MULAS, ZAPPACOSTA

Al comma 6 sostituire le parole: «d'intesa con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute» con le seguenti: «d'intesa con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute e con le Regioni interessate».

1.50

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, dopo le parole: «del territorio e della salute» aggiungere le seguenti: «d'intesa con le regioni interessate».

1.47

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le parole da: «ovvero ad adottare» fino alla fine del comma».

1.57

BARATELLA, STANISCI, CHIUSOLI

Al comma 6, sopprimere le seguenti parole: «ovvero ad adottare le necessarie misure urgenti volte a contemperare le esigenze di tutela ambientale con quelle della sicurezza ed efficienza della rete elettrica nazionale».

1.48

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, sostituire le parole da: «volte a» fino alla fine del comma, con le seguenti: «per assicurare l'immediato raggiungimento dei limiti di emissione prescritti dalla normativa vigente».

1.49

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, sostituire la parola: «contemperare» con la seguente: «garantire».

Conseguentemente, sopprimere le parole da: «con quelle» fino alla fine del comma.

1.53

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa intesa con le regioni e gli enti locali interessati».

1.52

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli impianti possono essere chiusi, anche su istanza delle regioni o degli enti locali interessati, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con i Ministri della salute e delle attività produttive, qualora gli interventi di risanamento ambientale di cui al presente articolo non risultino attuati nei tempi previsti o qualora sopravvengano emergenze di carattere ambientale o di salute pubblica in relazione alle emissioni inquinanti prodotte dagli impianti».

1.54

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Per le centrali di cui al comma 1 collocate in aree dichiarate ad elevato rischio ambientale, il termine ultimo per il completamento degli interventi di adeguamento ambientale è fissato al 30 giugno 2003».

1.0.2

NOVI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 22, comma 11, lettera a) del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, vengono soppresse le parole: "oppure sia utilizzato combustibile da rifiuti"».

1.0.3

MARANO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Proroga degli obblighi di cui agli articoli 48 e 51 del decreto legislativo n. 22 del 1997 - Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene)

1. La decorrenza degli obblighi di cui all'articolo 48, già prorogata al 31 ottobre 2001 dalla legge n. 335 del 20 agosto 2001, nonchè delle sanzioni di cui all'articolo 51, commi 6-bis, 6-ter e 6-quinquies, del decreto legislativo n. 22 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni, è prorogata al 31 dicembre 2003».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

229^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher e Saporito e per il lavoro e le politiche sociali Sestini.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(776-B) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 gennaio.

Il presidente PASTORE, relatore, prima di esprimere il parere sugli emendamenti in esame, che si considerano illustrati, ricorda che il disegno di legge è all'esame del Senato per la terza lettura, motivo per cui, a suo giudizio, eventuali modifiche dovrebbero limitarsi a profili di principio assolutamente irrinunciabili.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.1 e 3.1, essendo il primo ripetitivo di un principio generale già previsto espressamente e il secondo non necessario per l'esercizio della delega. Anche sugli emendamenti 6.2, 6.1 e 6.3 si pronuncia in senso contrario, sottolineando il principio generale della stretta conformità alla normativa comunitaria.

L'emendamento 7.1, che propone di richiamare esplicitamente il diritto di recesso ai fini del rafforzamento della tutela del consumatore in materia di televendite, è, a suo avviso, implicito nella norma introdotta dalla Camera dei deputati, per cui esprime parere contrario; analogamente si esprime sugli emendamenti 10.2 e 10.1, nonché sul successivo 11.1, che

non condivide nel merito anche per l'eccessivo dettaglio della disposizione che renderebbe più difficile, a suo giudizio, l'esercizio della delega.

Quanto alla soppressione del comma 4 dell'articolo 13, proposta con l'emendamento 13.1, osserva che per la prima parte l'emendamento ripropone la disposizione di cui al comma 3 del testo approvato in prima lettura dal Senato, che compare al comma 4 del testo licenziato dalla Camera. Sulla soppressione del comma 4 esprime comunque un parere contrario. Ugualmente contrario è il parere sulla proposta soppressione del comma 5 del medesimo articolo (emendamento 13.2).

Si esprime in senso contrario anche sui successivi emendamenti 15.1, 23.2 e 23.3. Dell'emendamento 23.1, che condivide nel merito, auspica il ritiro da parte del presentatore, ritenendo opportuno evitare un'ulteriore lettura del provvedimento.

Il sottosegretario SAPORITO si pronuncia sugli emendamenti in esame in modo conforme al relatore, onde favorire la definitiva approvazione del disegno di legge, pur dichiarando l'interesse del Governo per alcune delle proposte avanzate.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(553) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPECCHIA ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione con l'introduzione del concetto di ambiente, fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(1658) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANFREDI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione

(1712) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione

(1749) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CUTRUFO. – Modifica degli articoli 9 e 32 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 17 dicembre 2002.

Il relatore PIROVANO ricorda l'approfondito lavoro di sintesi che ha portato a semplificare la formulazione del secondo comma dell'articolo 9 della Costituzione, nel testo unificato da lui elaborato. Esprime, quindi, parere contrario sugli emendamenti presentati.

Il sottosegretario BRANCHER si rimette alle valutazioni della Commissione sugli emendamenti in esame.

Il presidente PASTORE, condividendo l'opinione del relatore, osserva che la vigente formulazione del secondo comma dell'articolo 9 della

Costituzione ha consentito di ben tutelare anche il patrimonio ambientale. Ora, a suo giudizio, si tratta di rafforzare il principio sancito nella Carta fondamentale, senza indulgere in formule particolarmente dettagliate, la cui efficacia potrebbe risultare addirittura minore.

Gli emendamenti 1.3, 1.1 e 1.2 sono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti. Accertata la presenza del prescritto numero dei senatori la Commissione accoglie, quindi, il testo unificato proposto dal relatore Pirovano, conferendogli, inoltre, il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione dello stesso testo.

IN SEDE DELIBERANTE

(1787) Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di beneficenza

(Discussione e rinvio)

Il relatore FALCIER illustra i contenuti normativi del disegno di legge in titolo, volto ad agevolare l'attività svolta dalle associazioni di volontariato e di promozione sociale, dagli enti ecclesiastici e dalle fondazioni, nella distribuzione di viveri ai poveri, attraverso misure di semplificazione delle procedure in materia di reperimento e distribuzione di prodotti alimentari. A tal fine le associazioni e gli enti iscritti in appositi registri regionali, che effettuano distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti sono equiparati al consumatore finale, per ciò che attiene, soprattutto, la disciplina igienico-sanitaria.

Dopo aver rammentato i riferimenti contenuti nelle disposizioni delle leggi nn. 328 e 383 del 2000, che rispettivamente promuovono la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e disciplinano le attività delle associazioni di promozione sociale, evidenzia l'opportunità di modificare il testo del disegno di legge presentato dal Governo, armonizzando i commi 1 e 3 dell'articolo unico. Auspica, infine, l'approvazione tempestiva del provvedimento, sul quale si è pronunciata favorevolmente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, prende la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario SESTINI si compiace per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, che determinerà una indubbia accelerazione dell'*iter* legislativo. Ricorda che nel panorama delle associazioni di volontariato che operano nel settore dell'assistenza alle fasce di povertà estrema, convivono organizzazioni grandi e piccole, la cui attività è agevolata da una serie di norme già vigenti. Il disegno di legge proposto dal Governo intende favorire, in particolare, la raccolta e la distribuzione di prodotti alimentari che, in alcuni ambiti particolari (come le mense aziendali e i supermercati) vengono spesso esclusi dalla distribuzione in base

alla disciplina igienico-sanitaria. L'equiparazione delle associazioni di volontariato e degli altri enti al «consumatore finale», senza escludere i normali controlli sugli alimenti che tutti i cittadini acquistano e consumano entro le previste date di scadenza, consentirà di raccogliere e distribuire una grande quantità di alimenti evitandone lo spreco.

Riservandosi di approfondire alcuni profili in sede di esame di eventuali proposte di modifica, auspica la rapida approvazione del disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di martedì 28 gennaio.

La Commissione consente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, giovedì 23 dicembre, già convocata alle ore 16, sarà anticipata alle ore 15.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE comunica che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 776-B**Art. 2.****2.1**

TURRONI

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) individuazione dei principi fondamentali della legislazione statale a cui le regioni si devono attenere nell'attività di semplificazione e di riassetto normativo, fermo restando l'assetto delle competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione».

Art. 3.**3.1**

TURRONI

Al comma 1, alla fine della lettera l), aggiungere le seguenti parole:
«, anche in relazione alle intervenute acquisizioni della scienza e della tecnica».

Art. 6.**6.2**

TURRONI, DE PETRIS

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - 1. Il Governo è delegato ad adottare, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per il rassetto delle disposizioni vigenti in materia di prodotti alimentari, in attuazione di principi e dei requisiti generali definiti dal Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 e nel rispetto dei criteri direttivi

di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, come sostituito dall'articolo 1 della presente legge».

6.1

TURRONI, DE PETRIS

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «alla libera circolazione, allo scopo di assicurare competitività alle imprese» con le parole: «al principio di precauzione e alla libera circolazione degli alimenti nel rispetto dei requisiti di sicurezza».

6.3

TURRONI, DE PETRIS

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «fermo restando» inserire le seguenti: «il rispetto dei requisiti di sicurezza e».

Art. 7.

7.1

TURRONI

Al comma 1, alla fine della lettera c) aggiungere le seguenti parole: «con particolare riferimento al diritto di recesso».

Art. 10.

10.2

TURRONI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e dei Ministri competenti» fino a: «società dell'informazione».

10.1

FASOLINO

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «dati personali» aggiungere le seguenti: «, utilizzando anche le reti e gli sportelli esistenti di operatori privati con idonei requisiti di terzietà».

Art. 11.**11.1**

TURRONI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) revisione e riassetto della normativa che disciplina le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale struttura di riferimento dell'organizzazione statale della protezione civile, in grado di garantire al paese un sistema capace di attuare politiche di previsione, prevenzione e intervento di soccorso, nonché struttura diffusa e articolata sul territorio, tecnicamente preparata e organizzata, dotata di esclusiva esperienza».

Art. 13.**13.1**

TURRONI

Sopprimere il comma 4.

13.2

TURRONI

Sopprimere il comma 5.

Art. 15.**15.1**

TURRONI

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «di cui al comma 1», inserire le seguenti: «ivi compresi i presidenti e i componenti del consiglio direttivo degli Enti parco nazionali che possono essere collocati a richiesta in aspettativa non retribuita per tutto il periodo di espletamento del mandato,».

Art. 23.**23.2**

FASOLINO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è abrogato il Regio Decreto 16 novembre 1939, n. 2234».

23.3

FASOLINO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è abrogato il Regio Decreto 16 novembre 1939, n. 2235».

23.1

MALAN

All'articolo 23, comma 8, sostituire le parole: «, 59 e 60», con le seguenti: « e 59».

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE
COSTITUZIONALE NN. 553, 1658, 1712 E 1749**

Art. 1.

1.3

MONCADA LO GIUDICE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – 1. All'articolo 9 della Costituzione, il secondo comma è sostituito dal seguente: "Tutela l'ambiente naturale in quanto requisito essenziale per la qualità della vita umana e conserva e valorizza le risorse e il patrimonio naturale, storico e artistico della nazione"».

1.1

TURRONI

Al comma 1, sostituire la parola: «naturale» con le seguenti: «e gli ecosistemi, i beni culturali».

1.2

TURRONI

Al comma 1, sostituire la parola: «naturale» con le seguenti: «e gli ecosistemi».

**TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL RELATORE
PER I DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE
NN. 553, 1658, 1712 E 1749**

Art. 1.

(Integrazione dell'articolo 9 della Costituzione)

1. All'articolo 9 della Costituzione, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Tutela l'ambiente naturale, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

172^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE REFERENTE***(490) BETTAMIO ed altri. – Disciplina della professione di investigatore privato.**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 7 maggio scorso.

Il relatore BUCCIERO ricorda che si ritenne, a suo tempo, di soprassedere al prosieguo dell'esame del disegno di legge in titolo in attesa di definire compiutamente la riforma delle professioni di cui ai numerosi disegni di legge già all'ordine del giorno della Commissione. Peraltro, poiché fra le esigenze specifiche cui la presentazione del disegno di legge intendeva corrispondere vi era anche quella – notevolmente avvertita – di arginare alcune patologie che aveva rivelato lo svolgimento dell'attività investigativa da parte di determinati soggetti, la pausa di riflessione imposta dalla Commissione deve purtroppo confrontarsi con una realtà che ha visto proseguire le patologie menzionate. La gravità e la serietà del problema impone dunque – a giudizio del relatore – una ripresa dell'esame che andrà comunque portato avanti, mantenendo il collegamento con la riforma delle professioni in atto mediante l'inserimento di apposite norme di raccordo ovvero disciplinando il rapporto di prevalenza normativa fra la normativa in oggetto e quella che sarà in prosieguo varata in tema di riforma delle professioni. Propone, infine, di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti che – dopo interventi del presidente Antonino CARUSO e del senatore ZANCAN – si conviene di stabilire per martedì 18 febbraio, alle ore 20.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana odierna è integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1727.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana odierna inizierà alle ore 15,45.

La seduta termina alle ore 9.

173^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vietti.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE DELIBERANTE

(1231) DELOGU ed altri. – Modifica della Tabella A allegata alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni, sulla competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il presidente Antonino CARUSO ricorda che nella seduta del 17 luglio 2002 la Commissione aveva varato il provvedimento nella sede referente.

Il relatore FEDERICI, dopo essersi richiamato alle considerazioni già svolte in occasione del precedente esame, mette in rilievo – tra l'altro – la necessità di una rapida approvazione, atteso il consistente aggravio di spese che viene imposto non solo ai magistrati, ma anche ad ogni parte del processo, in considerazione dell'esigenza di spostarsi dal distretto della Corte d'appello di Cagliari al distretto della Corte d'appello di Palermo,

disagi cui certamente porrebbe fine lo spostamento della competenza alla Corte d'appello di Roma.

Si apre la discussione.

Ad avviso del senatore CALVI potrebbe rendersi opportuna l'introduzione di una norma transitoria che regoli la competenza per territorio relativamente ai procedimenti in corso.

Non ritengono necessaria tale modifica il relatore FEDERICI e i senatori FASSONE e MARITATI, richiamandosi al criterio generale *tempus regit actum*, che regola in linea di principio il sopravvenire di norme di carattere procedurale.

Dopo interventi dei senatori ZANCAN, CALVI, del sottosegretario VIETTI, del presidente Antonino CARUSO e del senatore CIRAMI, il RELATORE sottopone alla Commissione l'emendamento 1.0.1.

Il presidente Antonino CARUSO procede quindi alla verifica del numero legale.

Senza discussione, con separate votazioni sono poi approvati l'articolo 1 e l'emendamento 1.0.1.

Messo in votazione il disegno di legge nel suo complesso è poi approvato dalla Commissione, intendendosi altresì conferito al relatore il mandato a procedere all'eventuale coordinamento di carattere formale.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1231

Art. 1.

1.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano ai procedimenti relativi ai reati commessi e ai giudizi civili iniziati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCLEDÌ 22 GENNAIO 2003

86^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

CASTAGNETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Boniver.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE DELIBERANTE****(1870) Contributo per lo svolgimento delle manifestazioni culturali congiunte con la Federazione russa e la Repubblica araba d'Egitto**

(Discussione e approvazione)

Introduce l'esame il senatore Franco DANIELI, rilevando preliminarmente come le due iniziative contemplate dal provvedimento si inscrivano nel quadro dell'attuazione della legge n. 401 del 1990, che ebbe a definire le linee e gli strumenti della promozione della cultura italiana nel mondo. Tanto la mostra «Italia e Russia attraverso i secoli» quanto la rassegna «Italia Egitto 2003» traggono origine da iniziative assunte nel biennio 1999-2000, finalizzate poi in tempi più recenti. La loro realizzazione coincide con il semestre durante il quale l'Italia avrà la responsabilità della Presidenza dell'Unione europea.

Di qui l'estrema urgenza dell'approvazione del provvedimento, indispensabile per garantire il tempestivo avvio operativo dei complessi adempimenti inerenti alle due iniziative programmate, che si articoleranno in una serie di esposizioni di oggetti d'arte e in vari eventi culturali.

La formula organizzativa prescelta è caratterizzata da un ampio coinvolgimento di soggetti privati, anche in qualità di *sponsor*.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PIANETTA sottolinea l'importanza delle iniziative culturali contemplate dal provvedimento, le quali sono funzionali ad un'auspicabile intensificazione dei rapporti con due Paesi, come la Russia e

l'Egitto, che rappresentano interlocutori fondamentali per la presenza internazionale dell'Italia. Con riferimento, in particolare, alle relazioni con la Russia, attualmente intonate in senso particolarmente positivo, ricorda come, nel corso della recente visita a Mosca di una delegazione della Commissione esteri del Senato, sia emersa l'esistenza in quel Paese di condizioni particolarmente favorevoli per un accresciuto ruolo delle piccole e medie imprese italiane.

Per le ragioni esposte, preannuncia il suo convinto voto favorevole sul provvedimento, auspicando che esso possa essere approvato da un largo schieramento parlamentare.

Interviene quindi il senatore PELLICINI, il quale rileva come la straordinaria evoluzione verificatasi nell'Europa orientale negli anni più recenti lasci ormai intravedere la possibilità di un coinvolgimento sempre più diretto della Russia nell'Unione europea. Si tratta di un Paese che riveste carattere prioritario ai fini dell'azione internazionale dell'Italia, al pari del resto dell'Egitto. Appare quindi estremamente opportuno in tale contesto il sollecito varo del disegno di legge.

Il senatore BUDIN auspica che possa essere in tempi rapidi concluso l'iter parlamentare di approvazione del disegno di legge, che potrà contribuire efficacemente al recupero di quel complesso reticolo di relazioni ed influenze culturali reciproche fra l'Italia e la Russia che tanto a lungo era sembrato ormai compromesso. Non può per altro verso sfuggire l'importanza delle previste manifestazioni culturali con l'Egitto, in una fase nella quale quel Paese assume un ruolo cruciale per le prospettive di ripresa del dialogo in Medio Oriente.

Per tali ragioni, preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento.

Il senatore Franco DANIELI rinuncia quindi a replicare, mentre il sottosegretario BONIVER raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Il presidente CASTAGNETTI, dopo aver dato conto dei pareri della 1^a e della 7^a Commissione, rispettivamente non ostativo e favorevole, e della Commissione per le questioni regionali, anch'esso favorevole, dà lettura del seguente parere della 5^a Commissione permanente:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che nel comma 1, dell'articolo 1, le parole: "e 2004" vengano sostituite con le altre: ", 2004 e 2005" e che il comma 1 dell'articolo 2 venga sostituito dai seguenti: "1. Agli oneri derivanti dal comma 1 dell'articolo 1, pari a 3.800.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003, di 1.900.000 euro per l'anno 2004 e di 800.000 euro per l'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità pre-

visionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 1, pari a 2.200.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003 e di 1.100.000 euro per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri"».

Il relatore DANIELI illustra gli emendamenti 1.1 e 2.1, entrambi attinenti alle clausole di copertura finanziaria e diretti a recepire le condizioni indicate nel parere della 5^a Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario BONIVER esprime parere favorevole sui due emendamenti.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti, è approvato l'emendamento 1.1; messo quindi ai voti, è approvato l'articolo 1, nel testo emendato.

Posto ai voti, è poi approvato l'emendamento 2.1 e, quindi, l'articolo 2, nel testo emendato.

Si passa alla votazione finale.

Non essendovi iscritti a parlare per dichiarazione di voto, il presidente CASTAGNETTI dà la parola al sottosegretario Boniver, la quale manifesta apprezzamento per la sollecitudine con la quale la Commissione ha proceduto alla discussione del provvedimento, esprimendo l'auspicio che il relativo *iter* parlamentare possa concludersi in tempi molto ravvicinati.

Posto ai voti, è quindi approvato il disegno di legge, come emendato.

(1834) Aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro - europea (In.C.E.), già approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore FORLANI, ricordando preliminarmente come nel novembre 1989, a seguito dei grandi rivolgimenti politici verificatisi in quell'anno nei Paesi dell'Est Europeo e della caduta del Muro di Berlino, sia stata costituita l'Iniziativa Centro-Europea, ini-

zialmente denominata Quadrangolare. Il nuovo organismo internazionale è sorto su iniziativa dei Ministri degli Esteri di Italia, Austria, Jugoslavia ed Ungheria. Dopo diversi successivi allargamenti che comportarono corrispondenti cambi di nome (Pentagonale, Esagonale), si passava alla denominazione Iniziativa Centro-europea (In.C.E.). Attualmente ne sono membri 17 Paesi dell'europa Centrale e Orientale (PECO): Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Moldavia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria e Jugoslavia. Con 200.000.000 di abitanti, si tratta del più importante raggruppamento regionale europeo.

L'In.C.E. si è dotata di un Segretariato esecutivo – per il quale l'Italia ha concluso un Accordo di sede e scambio di note con la Presidenza in esercizio dell'Iniziativa, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge n. 286 del 1997 – situato a Trieste.

È diretta attualmente da un Direttore Generale austriaco, affiancato da due Vice, uno italiano e l'altro sloveno. Nel quadro dell'IN.C.E., volta a favorire lo sviluppo dei PECO e la cooperazione fra i Paesi membri, e a sviluppare solidarietà tra i 17, contribuendo così alla stabilità e alla sicurezza dell'Europa centro-orientale, si individuano le linee direttrici della politica italiana verso i PECO, in sinergia con altre iniziative di cui l'Italia è parte (Quadrilaterale con Croazia, Slovenia ed Ungheria; Iniziativa Adriatico-jonica).

L'IN.C.E. è un'intesa fondata sui vari documenti approvati dai Capi di Governo, dai Ministri degli esteri e dai Coordinatori Nazionali.

Il Governo italiano ha sempre sostenuto finanziariamente l'Iniziativa Centro-europea, di cui è il principale contribuente.

L'Italia ha sinora versato un contributo ordinario di 200 milioni di lire annue al Centro di informazioni e documentazione di Trieste, poi divenuto Segretariato esecutivo.

Alla luce della successiva intensificazione dello sviluppo delle attività dell'Iniziativa e della collaborazione fra i Paesi membri si è resa necessaria l'organizzazione di diverse attività nei settori dell'economia, della scienza, della cultura, dell'informazione, della tecnologia e delle comunicazioni. È prevista altresì l'organizzazione di vari eventi di grande rilievo politico e di particolare visibilità sul piano internazionale. Si tratta di una riunione dei Ministri degli esteri (è previsto un incontro annuale in una città del Paese che esercita la Presidenza) e di un Vertice dei Capi di Governo, che costituiscono la sede di elaborazione, decisione e impulso politico dalla quale l'IN.C.E. trae i propri orientamenti di fondo. In concomitanza con il Vertice si svolge poi il cosiddetto «*Summit Economic Forum*» che costituisce un'occasione di incontro di imprenditori, operatori finanziari ed esperti interessati all'ambito operativo dell'IN.C.E. Gli eventi in questione sono preceduti e preparati da almeno due riunioni dei Direttori politici dei Paesi partecipanti, da almeno dieci riunioni del Comitato dei coordinatori nazionali e da riunioni dei vari gruppi di lavoro presieduti dall'Italia.

Alla stregua di quanto previsto dal disegno di legge, che è stato già approvato dalla Camera dei deputati, ove fu esaminato in sede referente, il contributo dovrebbe essere elevato a 1.186.470 euro all'anno per coprire le spese di funzionamento del Centro di informazione e documentazione di Trieste che costituisce il Segretariato esecutivo dell'In.C.E. e le attività realizzate dall'Organizzazione per suo tramite, ed in particolare le iniziative di natura economica, culturale, scientifica e di formazione promosse nel quadro delle finalità e degli obiettivi dell'In.C.E.

L'evento principale dell'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro-europea riunitasi a Skopje nella consueta sessione autunnale (8 novembre 2002) è stato l'approvazione della proposta di nuovo regolamento dell'Assemblea avanzata dall'onorevole Roberto Rosso, presidente della delegazione parlamentare italiana.

Il progetto di regolamento predisposto dall'onorevole Rosso prefigura la costituzione di un'Assemblea effettivamente funzionante e in grado di interloquire con i Governi dell'IN.C.E., nonché l'allestimento di un suo Segretariato internazionale, una piccola ma efficiente struttura incaricata di coordinare le attività dell'Assemblea.

L'onorevole Rosso ha assicurato l'impegno dell'Italia a provvedere al reperimento dei fondi necessari per il funzionamento del Segretariato almeno per i primi tre anni di operatività, e come impulso iniziale che preluda ad un successivo coinvolgimento contributivo di tutte le delegazioni parlamentari.

Il testo della proposta della delegazione italiana sarà integrato da eventuali e ulteriori proposte di modifica avanzate dalle altre delegazioni parlamentari; la definitiva adozione dovrebbe aver luogo nel prossimo mese di aprile, in occasione della riunione della Commissione parlamentare dell'IN.C.E., che avrà luogo in Polonia.

In occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria 2003, la Commissione bilancio del Senato aveva approvato un emendamento nel quale si prevedeva lo stanziamento di 6 milioni di euro per il Segretariato dell'Assemblea. Durante l'esame da parte dell'Assemblea del Senato, tale emendamento sembrava destinato all'approvazione, ma è risultato precluso in relazione all'approvazione del cosiddetto maxi-emendamento. È così rimasto il testo già approvato dalla Camera dei deputati, che prevede uno stanziamento di 5 milioni di euro per dar luogo ad iniziative di sostegno delle istituzioni rappresentative nel quadro della cooperazione interparlamentare, senza enucleare specifiche finalizzazioni. Va peraltro ricordato che, in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria da parte della Camera, in seconda lettura, è stato accolto dal Governo un ordine del giorno diretto a destinare lo stanziamento di 5 milioni di euro testé richiamato al finanziamento del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'In.C.E.

In tale contesto, potrebbe essere considerata l'opportunità di intervenire in via emendativa sul disegno di legge in discussione per recepire il contenuto dell'ordine del giorno. Si riserva quindi di valutare se presentare

uno specifico emendamento, sulla scorta degli approfondimenti che potrà effettuare nei prossimi giorni.

Il presidente CASTAGNETTI propone di fissare il termine per la presentazione degli eventuali emendamenti per venerdì 24 gennaio 2003 alle ore 12.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1870**Art. 1.****1.1**

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «e 2004» con le seguenti: «, 2004 e 2005».

Art. 2.**2.1**

IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. Agli oneri derivanti dal comma 1 dell'articolo 1, pari a 3.800.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003, di 1.900.000 euro per l'anno 2004 e di 800.000 euro per l'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 1, pari a 2.200.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003 e di 1.100.000 euro per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

258^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Intervengono il Ministro per gli affari regionali La Loggia e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Contento.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1545) Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti 6.150 (testo 2), 9.108 (testo 2), 1.0.200 e 9.105. Seguito e conclusione dell'esame degli emendamenti. Parere in parte favorevole, in parte favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, fa presente che sono stati trasmessi dall'Assemblea gli ulteriori emendamenti 6.150 (testo 2), 9.108 (testo 2) e 1.0.200, relativi al testo proposto dalla Commissione di merito per il disegno di legge recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Ricorda che l'emendamento 6.150 (testo 2) individua nei collegati di sessione, anziché in disegni di legge annuali, i provvedimenti con i quali effettuare il trasferimento delle risorse, prevedendo, in prima applicazione e con effetti limitati nel tempo, lo strumento del DPCM. Segnala, inoltre, che l'emendamento 1.0.200 prevede, tra l'altro, l'individuazione delle funzioni fondamentali tra gli enti locali, da attuarsi attraverso uno o più decreti legislativi, disponendo che per il trasferimento delle risorse, allo scopo necessarie, trovino applicazione le disposizioni di cui all'articolo 6 del provvedimento. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sull'emendamento 9.108 (testo 2).

Il ministro LA LOGGIA evidenzia che la nuova formulazione dell'emendamento 6.150 è stata predisposta dal relatore al fine di offrire una soluzione alle questioni emerse nel corso del dibattito presso la Commissione bilancio. In particolare, infatti, il nuovo testo prevede che le misure adottate con DPCM in sede di prima applicazione decadano con l'entrata in vigore dei disegni di legge collegati. In ogni caso, sottolinea che il meccanismo indicato è preordinato a garantire alle regioni la possibilità di disporre, in tempi brevi, delle risorse necessarie all'esercizio di funzioni che rientrano nella loro competenza esclusiva, in attesa che trovi compiuta attuazione un sistema fiscale di tipo federale. Ribadisce, comunque, che l'indicazione del suddetto trasferimento nella risoluzione parlamentare relativa al Documento di programmazione economico-finanziaria e la previsione del parere delle Commissioni competenti sugli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri rappresentano valide garanzie per il controllo parlamentare, anche tenuto conto della previsione della decadenza inserita nel nuovo testo dell'emendamento.

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, sottolinea che le competenze della Commissione bilancio possono essere esercitate in modo più efficace, con la sanzione costituita dal parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, solo in riferimento ad iniziative di carattere legislativo, dal momento che – nel caso di schemi di atti normativi del Governo – la Commissione è chiamata a fornire semplici osservazioni. Pertanto, tenendo altresì conto dell'ingente quantità delle risorse da trasferire, appare necessario rendere efficace il controllo parlamentare, limitando il più possibile l'intervento di atti di normazione secondarie e consentendo al Parlamento un'ampia valutazione sulla congruità dei trasferimenti. Propone, quindi, di esprimere un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul secondo comma dell'emendamento 6.150 (testo 2).

Il senatore CADDEO, esprimendo parole di apprezzamento per la proposta del Presidente, sottolinea la necessità che il trasferimento di competenze sia contestuale a quello delle risorse necessarie all'esercizio delle funzioni trasferite, consentendo, in ogni caso, al Parlamento la potestà di verificare la congruità delle risorse trasferite.

Il senatore MICHELINI evidenzia che non risulta sufficientemente chiaro se il trasferimento delle risorse venga inteso come mero passaggio di risorse e beni dal bilancio dello Stato a quello delle Regioni e delle autonomie locali, oppure se tale trasferimento implichi anche una valutazione dell'onere connesso alle funzioni che vengono trasferite. In ogni caso, sottolinea l'inadeguatezza del ricorso allo strumento dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria, posto che si tratta di un meccanismo procedurale che, se da un lato non vale a garantire una maggior certezza di tempi per l'approvazione del provvedimento, dall'altro appare

affidare ai disegni di legge collegati funzioni incompatibili con la loro natura.

Il senatore MORANDO, dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni svolte dal Presidente in relazione all'emendamento 6.150 (testo 2), sottolinea che detta proposta emendativa affronta un problema tecnicamente molto complesso, data l'esigenza di raggiungere un bilanciamento tra i trasferimenti di competenza, che necessariamente dovranno essere definitivi e completi, ed il trasferimento delle risorse che – in assenza di un compiuto assetto di federalismo fiscale – non potranno non essere ulteriori rispetto a quelle previste in bilancio per il finanziamento delle medesime funzioni ora svolte dalle Amministrazioni centrali. Fermo restando il proprio avviso conforme al relatore sull'attuale formulazione dell'emendamento in questione, ritiene che una differente soluzione volta a graduare le materie da trasferire, in misura corrispondente al volume di risorse individuate nella proposta emendativa in questione, potrebbe essere, dal punto di vista tecnico, accolta dalla Commissione.

Il ministro LA LOGGIA chiede, poi, che la Commissione riconsideri il parere reso nella seduta di ieri sull'emendamento 9.105, evidenziando che l'utilizzo di personale collocato in posizione di fuori ruolo o di aspettativa non comporta maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato dal momento che non si prevede un aumento delle dotazioni organiche complessive.

Il presidente AZZOLLINI, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, propone di esprimere il parere favorevole alla condizione che sia introdotta l'indisponibilità dei posti resi vacanti a seguito dell'attribuzione dell'incarico di rappresentante dello Stato.

Con riferimento all'emendamento 1.0.200, il ministro LA LOGGIA evidenzia che si pongono problematiche analoghe a quelle già sollevate dagli emendamenti 1.0.105 e 1.0.106, sui quali la Commissione ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; ricorda che nei suddetti emendamenti non era previsto un meccanismo di trasferimento dei beni e delle risorse necessarie all'adempimento delle funzioni da trasferire agli enti locali. A tal fine, l'emendamento 1.0.200 prevede, invece, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6.

Dopo che il senatore FERRARA ha evidenziato alcune problematiche connesse al mero rinvio a quanto disposto dall'articolo 6, il senatore CADDEO sottolinea che l'emendamento in questione prevede, tra l'altro, una delega al Governo ad individuare le funzioni fondamentali dei comuni che – in base all'articolo 118 della Costituzione – dispongono di una competenza amministrativa residuale; ritiene, in proposito, che non sia assolutamente quantificabile il volume dei beni e delle risorse strumentali da trasferire in relazione a tali funzioni, anche tenendo conto che appare assai

difficile individuare compiutamente quali siano i capitoli di bilancio interessati dal trasferimento.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver sottolineato che talvolta è possibile rinviare alla fase di attuazione della delega la definizione puntuale degli aspetti finanziari ad essa connessi, rileva che nel caso dell'emendamento in questione non ricorre un'analoga fattispecie dal momento che non si tratta di una delega priva di oneri a carico dello Stato. Ritiene, pertanto, che, in considerazione della mancata contestualità tra oneri e copertura finanziaria, la Commissione debba esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.200.

Il sottosegretario CONTENTO prende la parola per esprimere avviso conforme al relatore sull'emendamento 1.0.200.

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, tenuto conto degli esiti del dibattito, formula quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 6.150 (testo 2), 9.108 (testo 2), 1.0.200 e 9.105, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 6.150 (testo 2) (limitatamente al comma 2-bis) e 1.0.200. Esprime, altresì, parere di nulla osta sugli emendamenti 9.108 (testo 2) e 6.150 (testo 2) (limitatamente al comma 2). A parziale rettifica del parere precedentemente reso, la Commissione esprime infine parere di nulla osta sull'emendamento 9.105, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, vengano resi comunque indisponibili, nei relativi organici, un numero corrispondente di posti di funzione equivalente.»

La proposta del relatore, posta successivamente ai voti, viene quindi approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 16,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 22 GENNAIO 2003

128^a Seduta*Presidenza del Presidente***PEDRIZZI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.*

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE FURIO BOSELLO

Il presidente PEDRIZZI esprime parole di forte commozione e di profondo cordoglio per la scomparsa del Professor Furio Bosello, già senatore nella scorsa legislatura, venuto a mancare nei primi giorni del 2003. Eletto nelle liste di Alleanza Nazionale, il Professor Bosello ha onorato la Camera Alta per le sue altissime qualità professionali e dottrinali, innanzitutto in campo tributario, nonché per una partecipazione alla vita parlamentare caratterizzata anche da un vivo senso delle istituzioni e una spiccata autonomia di giudizio, sostenuta dalla sua autorevolezza scientifica. In qualità di capogruppo di Alleanza Nazionale nella Commissione Finanze e tesoro della scorsa legislatura, egli ricorda in particolare il contributo offerto dal senatore Bosello – dai banchi dell'opposizione – alla redazione dello Statuto dei diritti del contribuente: si tratta di una legge, approvata all'unanimità, che ha ridefinito i rapporti tra il fisco ed il contribuente. La scomparsa del Professor Bosello crea un vuoto incolmabile, soprattutto perché viene a mancare una personalità che aveva immesso nella partecipazione alla vita parlamentare un raro senso della autonomia di giudizio e di valutazione, più volte apprezzato anche dalla parte politica avversa.

Il senatore BRUNALE, a nome dei senatori del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo, si associa alle espressioni di stima e di cordoglio del Presidente Pedrizzi.

Condividendo in pieno le parole del Presidente Pedrizzi il senatore CASTELLANI, anche a nome dei senatori del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo, ricorda con affetto e stima il Professor Bosello, del quale, nel corso della scorsa legislatura, aveva apprezzato oltre all'autorevolezza scientifica e l'autonomia di giudizio anche la signorilità del tratto umano.

Il senatore PASQUINI ricorda l'intenso rapporto umano e politico maturato con il Professor Bosello anche in qualità di rappresentante dello stesso collegio elettorale di Bologna. Alle esequie svoltesi nei primi giorni di gennaio, cui egli ha partecipato, ha avuto un'ulteriore conferma del riconosciuto ruolo del Professor Bosello anche nel mondo culturale, accademico e professionale di Bologna, in ragione sia del valore dell'uomo di studio che dell'uomo politico. Qualità che lo avevano sostenuto nell'attività parlamentare di cui il Presidente Pedrizzi ha ben tratteggiato il carattere e il significato.

Il senatore SALERNO ricorda di avere apprezzato più volte l'autorevolezza professionale e accademica del senatore Bosello e si associa alle parole di cordoglio e di stima del presidente Pedrizzi, a nome dei senatore del Gruppo di Alleanza Nazionale.

A nome dei senatori del Gruppo Lega Padana il senatore FRANCO Paolo si associa alle espressioni di cordoglio del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(1922) Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 2003, n. 2, recante differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore KAPPLER illustrando il contenuto del provvedimento, il cui articolo unico proroga al 31 marzo 2003 la disciplina agevolativa già prevista dall'articolo 2 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, concernente l'esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione e dalla tassa automobilistica per gli acquisti di autoveicoli, secondo quanto previsto dal citato decreto-legge. Fa presente che le disposizioni prorogate riguardano sia l'acquisto di autoveicoli nuovi che usati, con potenza massima di 85 Kw, purché dotati di dispositivi antinquinamento conformi alle direttive comunitarie. In particolare, si prevede l'esenzione dalla tassa automobilistica, dall'imposta provinciale di trascrizione e dei diritti fissi per l'acquisto di automobili nuove, mentre l'acquisto di auto usate è agevolato solo per le ultime due imposte. Dà quindi conto analiticamente dell'andamento del mercato automobilistico nei mesi di vigenza del citato decreto-legge n. 138, facendo presente che è ascrivibile alle misure adottate dal Governo il considerevole incremento delle immatricolazioni. Sulla base dell'andamento dei mesi scorsi, inoltre, il Governo ha definito gli oneri derivanti dalla disciplina di proroga.

Il relatore sottolinea poi con favore la norma di copertura, che sostanzialmente definanzia il credito di imposta a favore di soggetti che si avvalgono del regime fiscale agevolato per nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo e di quello previsto per le attività cosiddette marginali, introdotto dalla legge finanziaria per il 2001. Anche in considerazione della scarsa utilizzazione per il 2002 di tali strumenti agevolativi, si prevede che per il 2003 il predetto credito d'imposta sia attribuibile nel limite massimo di 3 milioni di Euro. È quindi ridotta l'autorizzazione di spesa di 31,9 milioni di Euro per l'anno 2003 e di 11,4 milioni di Euro per gli anni 2004 e 2005.

L'oratore commenta positivamente la finalità della proroga degli ecoincentivi fiscali, grazie ai quali si realizza sia uno svecchiamento del parco macchine, sia un adeguamento dello stesso alle normative comunitarie in materia ambientale e di inquinamento e conclude insistendo sul valore anticiclico di tale misura, soprattutto in considerazione dell'andamento non positivo del settore automobilistico.

Il Presidente PEDRIZZI, anche in ragione della limitata portata del decreto-legge, propone alla Commissione di fissare fin d'ora per le ore 13 di giovedì 30 gennaio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Conviene la Commissione.

Non essendoci richieste di interventi in discussione generale il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PEDRIZZI ricorda che nelle prossime settimane potrà avviarsi a conclusione l'indagine conoscitiva sul settore dei giochi e delle scommesse con l'audizione del rappresentante del Governo e l'esame del documento conclusivo, in via di elaborazione anche alla luce delle disposizioni recate dalla legge finanziaria per il 2003. Egli sollecita inoltre i membri del comitato ristretto costituito per l'esame dei disegni di legge in materia di Consorzi di garanzia fidi ad inviare le eventuali proposte di modifica al testo unificato entro venerdì prossimo.

La seduta termina alle ore 15,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 22 GENNAIO 2003

158^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Moratti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista per il seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convieni la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante norme sul coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica: seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Riprende l'audizione, sospesa nella seduta del 5 dicembre 2002.

Agli intervenuti nel dibattito replica quindi il ministro MORATTI, la quale conviene anzitutto con l'esigenza, sottolineata in particolare dal senatore Tessitore, di garantire un'efficace valutazione della ricerca. Al ri-

guardo, rileva che detta esigenza è segnalata anche nelle Linee guida per la politica scientifica e tecnologica approvate dal CIPE lo scorso aprile e si pone in stretta connessione con l'obiettivo di una ottimale programmazione degli investimenti. Il Ministero ha quindi incaricato il Comitato per la valutazione della ricerca (CIVR) di elaborare apposite Linee guida ed attende l'elaborato definitivo entro brevissimo tempo. Indi, sarà avviato il consueto *iter* di coinvolgimento della comunità scientifica ed universitaria, nonché evidentemente delle Commissioni parlamentari. Nell'anticipare fin d'ora che il documento farà senz'altro tesoro di *standard* già elaborati dalla Conferenza dei rettori così come di esperienze concrete delle università, manifesta l'auspicio che il confronto possa essere avviato entro la fine del prossimo mese.

Quanto alla preoccupazione, espressa anch'essa dal senatore Tessitore, relativa alla decurtazione operata dalla legge finanziaria dei contributi destinati agli enti di ricerca, ella precisa che la riduzione non è stata del 10 per cento come ipotizzato bensì dell'1,6 per cento e si riferisce al solo 2003, atteso che i fondi per il 2004 sono rimasti sostanzialmente pari a quelli del 2002. La razionalizzazione degli enti di ricerca, in avanzata fase di elaborazione, consentirà poi ulteriori economie di gestione che compenseranno la decurtazione apportata per il 2003.

Il senatore Tessitore, prosegue il Ministro, segnalava infine l'esigenza di idonee forme di tutela per la ricerca individuale e di piccoli gruppi. Al riguardo, ella ricorda che il Fondo per gli investimenti nella ricerca di base (FIRB) prevede una specifica allocazione di risorse per sostenere la capacità dei ricercatori singoli o associati in piccoli gruppi, sostenendo significativamente i progetti *curiosity driven* ed incentivando la creatività dei giovani ricercatori. In tal senso, nel biennio in corso il FIRB ha finanziato 277 progetti per un totale di 59 milioni di euro destinati a tale specifico intervento.

Il Ministro si sofferma poi sulle osservazioni relative alla scarsità di risorse destinate alla ricerca scientifica emerse nel dibattito. A tale proposito, ribadisce l'impegno del Governo ad accrescere gli investimenti fino al conseguimento dell'1 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nell'arco della legislatura, come indicato nelle Linee guida. A causa di difficoltà economiche di carattere nazionale ed internazionale, la legge finanziaria per il 2003 non ha potuto rispettare l'entità dei finanziamenti prevista. Essa contiene comunque segnali indiscutibilmente positivi, quali l'assegnazione (per la prima volta in forma strutturale e non quale contributo *una tantum*) al FIRB di 300 milioni di euro nel triennio e di 100 milioni di euro aggiuntivi rispetto alle dotazioni attuali al Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR). Inoltre, all'articolo 56, si istituisce un nuovo fondo per progetti di ricerca di particolare valore scientifico.

Al senatore Gaburro, che invocava interventi per un impiego più stabile dei ricercatori, il Ministro conferma l'impegno del Governo per una loro utilizzazione costante nel tempo nell'ambito dei grandi progetti strategici, che vengono sempre più configurandosi come veri e propri cantieri di formazione.

Alla senatrice Vittoria Franco, che esprimeva preoccupazione per la scarsa mobilità assicurata ai ricercatori stranieri in Italia, comunica poi che il Ministero ha allo studio alcuni interventi, da concordare con il Ministero del lavoro e quello dell'interno, volti proprio a rimuovere gli ostacoli ad una libera circolazione dei ricercatori.

Il Ministro si sofferma indi sulle considerazioni svolte dalla senatrice in ordine ad una presunta scarsa attenzione della ricerca ai settori sanitario e farmaceutico, osservando che, al contrario, si tratta di settori indicati come prioritari nelle Linee guida. Il FIRB ha del resto già finanziato progetti in tali settori (post-genoma, nuova ingegneria medica, neuroscienze) per 137 milioni di euro, i quali sono già in fase di attivazione. Lo stesso Fondo per progetti di ricerca di cui all'articolo 56 della legge finanziaria del 2003, poc'anzi richiamato, è finalizzato ad interventi di tutela della salute, oltre che di innovazione tecnologica.

Quanto ai rilievi mossi in ordine al progressivo invecchiamento dei ricercatori, ella conferma l'impegno ad incrementare le risorse e prevederne una diversa allocazione. Ricorda tuttavia che con i progetti FIRB sono state finanziate attività di alta formazione che comportano l'inserimento di 900 giovani ricercatori nel circuito della ricerca. Con specifico riguardo al Mezzogiorno, il Programma operativo nazionale (PON) per la ricerca consente poi nuovi modelli di formazione attraverso l'assegnazione di 6.500 borse di studio, di cui 5.500 a soggetti di formazione e 1.000 per dottorati di ricerca.

Il Ministro risponde indi alle questioni poste dal senatore Modica.

Con riferimento alla lamentata crisi degli enti di ricerca, ella richiama la riorganizzazione in corso di elaborazione, che consentirà di attribuire a ciascun ente una missione più chiara, evitando la dispersione o sovrapposizione di risorse anche attraverso forme di multidisciplinarietà e stimolando un maggior raccordo con le università da un lato e il mondo produttivo dall'altro.

Informa poi di aver incaricato la segreteria tecnica del Ministero di verificare il posizionamento dell'Italia rispetto alle tematiche di ricerca più rilevanti in vista della predisposizione di un nuovo Programma nazionale di ricerca. Inoltre, il Ministero ha avviato un'indagine sui sistemi di ricerca in connessione con il processo di internazionalizzazione del Paese. Avvalendosi degli addetti scientifici all'estero, è stata così predisposta una mappatura dei Paesi verso cui l'Italia può esportare ricerca, con cui può collaborare in forme di partnerariato, ovvero da cui può importare ricerca. Riservandosi di far pervenire alla Commissione una sintesi di detta mappatura, si sofferma quindi sull'esigenza, posta sempre dal senatore Modica, di una maggiore integrazione dei sistemi di ricerca ricordando come essa sia un obiettivo prioritario delle Linee guida, da realizzare attraverso il sostegno a progetti di carattere rilevante e multidisciplinare.

Osserva poi come l'invocato superamento della distinzione fra ricerca di base e ricerca applicata non sia contraddetto dall'esistenza di due Fondi diversi, atteso che i progetti rispettivamente finanziati non si pongono gli uni in una fase temporalmente antecedente rispetto agli altri.

Individua altresì nei distretti ad alta tecnologia uno strumento significativo di armonizzazione dei sistemi a livello regionale, nazionale ed europeo. Cita in proposito i due esempi di Torino e Padova, osservando come, nel primo caso, sia stato istituito un centro di eccellenza atto anche a far nascere nuove imprese e, nel secondo caso, proprio in un'ottica di armonizzazione sia stato istituito un gemellaggio con un centro giapponese.

Ritiene poi di aver già risposto alle osservazioni del senatore D'Andrea sulla scarsità delle risorse destinate alla ricerca e sulla priorità da assicurare a tale profilo rispetto al riordino degli enti.

Alla senatrice Soliani, che invocava un più stretto rapporto tra l'Esecutivo e comunità scientifica, conferma l'intenzione di sviluppare il più ampio confronto sulla riorganizzazione degli enti prima del definitivo passaggio in Consiglio dei ministri, come del resto già sperimentato con riferimento alle Linee guida.

Quanto invece alle critiche sollevate in ordine a modalità occasionali di finanziamento della ricerca, su cui dovrebbero prevalere fondi strutturali, pur confermando il proprio impegno ad incrementare le risorse di carattere strutturale, fa presente di condividere anche iniziative quali l'introduzione di una tassa di scopo sul fumo, che nulla impedisce possa nel tempo assumere carattere più stabile.

Convieni indi con la richiesta, avanzata da diversi senatori, di sganciare l'erogazione dei contributi da criteri burocratici, spezzando quindi la catena dell'autoreferenzialità. Per la prima volta quest'anno il CIVR ha del resto effettuato una valutazione esterna degli enti di ricerca, che si è affiancata all'operato dei comitati di valutazione interni.

Conclude concordando infine con l'esigenza, sollevata dal senatore Favaro, di un maggiore coinvolgimento del mondo produttivo, quanto meno nei casi in cui gli imprenditori rinvenivano motivi di interesse e cita al riguardo la già menzionata fattispecie dei distretti ad alta tecnologia. Dà conto altresì di un tavolo tecnico di confronto istituito con le fondazioni bancarie proprio sui temi della ricerca.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per l'analitica replica e dà atto alla Commissione di una particolare sensibilità sui temi della ricerca, da ultimo testimoniata dall'impegno profuso per reperire maggiori fondi nell'ambito della manovra finanziaria per il 2003.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 22 GENNAIO 2003

163^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

GRILLO

*La seduta inizia alle ore 8,50.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente GRILLO fa presente che, stante l'assenza del rappresentante del Governo, si è nell'impossibilità di proseguire la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1706 recante disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro di Linate sul quale appare invece opportuno un breve riepilogo della situazione da parte del relatore del provvedimento a cui dà quindi la parola.

Il senatore PESSINA, con riferimento al disegno di legge n. 1706, ricorda che nello scorso mese di dicembre si sono verificate alcune difficoltà di ordine tecnico che hanno impedito una rapida approvazione del provvedimento. Dopo aver ribadito che resta inalterata la volontà di procedere il più velocemente possibile alla conclusione del suo *iter*, informa della necessità di trovare una copertura finanziaria dell'elargizione per l'anno 2003 posto che alla fine del mese di dicembre era stato raggiunto un accordo anche, con il Ministero dell'economia, ormai non più utile in quanto riferito all'anno 2002. L'impegno a presentare un nuovo emendamento che individui la copertura finanziaria per l'anno in corso potrà comunque essere espletato proprio in questa settimana e una volta acquisito il parere della Commissione bilancio, si potrà quindi pervenire ad una rapida conclusione dell'*iter* di un provvedimento sul quale il Comitato «8 ottobre» – che riunisce i familiari delle vittime del disastro di Linate – nutre grandi aspettative.

Il presidente GRILLO, preso atto delle comunicazioni appena formulate dal senatore Pessina, ribadisce l'impegno della Commissione ad una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge n. 1706, auspicando un superamento dei problemi inerenti la copertura finanziaria necessaria ad

attivare i rimborsi previsti per il quale si è personalmente impegnato con il relatore.

La seduta termina alle ore 9.

164^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Martinat.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE DELIBERANTE

(1706) Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Linate

- e voto regionale n. 53 ad esso attinente

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione rinviata nella seduta del 16 ottobre 2002.

Il presidente GRILLO, nel dare la parola al relatore, fa presente che sembrano essere stati superati i problemi riguardanti la copertura finanziaria del provvedimento in titolo.

Il relatore, senatore PESSINA, illustra il seguente emendamento 2.1, volto a reperire i fondi per l'anno in corso:

«All'articolo 2 sostituire il comma 2 con il seguente:

all'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a 12.500.000 euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003 - 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

Il presidente GRILLO, ribadito l'impegno della Commissione a pervenire ad una rapida approvazione del disegno di legge in esame, comunica che l'emendamento 2.1 sarà immediatamente trasmesso alla Commissione bilancio perché su di esso esprima il relativo parere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1406) Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006»

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 13 novembre 2002.

Il relatore, senatore SCARABOSIO, propone di riaprire i termini per poter presentare una nuova formulazione dell'emendamento 10.4, sul quale è stato espresso parere contrario dalla Commissione Bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla luce dei finanziamenti stanziati dalla legge finanziaria 2002.

Il presidente GRILLO, non facendosi osservazioni, comunica che il termine di presentazione della nuova formulazione dell'emendamento 10.4 è fissato per domani, giovedì 23 gennaio 2003 alle ore 10 e, di conseguenza, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alla stessa proposta è fissato entro le ore 10 di venerdì 24 gennaio 2003.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1791) Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Duca ed altri; Sanza ed altri

(Rinvio del seguito della discussione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 13 novembre 2002.

Su invito del senatore Paolo Brutti, il presidente GRILLO propone di rinviare l'apertura della discussione generale sul disegno di legge in titolo alla prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 23 gennaio 2003, alle ore 8,30 non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1406**Art. 10.****10.4****IL RELATORE**

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis. Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. Per ulteriori finanziamenti successivi all'anno 2001 degli interventi necessari allo svolgimento dei giochi olimpici e delle opere connesse è altresì autorizzata, nei limiti di impegno quindicennale, la contrazione di mutui o altre operazioni finanziarie da parte dell'agenzia e dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) e della Società italiana per il traforo autostradale del Frejus (SITAF), nonché, limitatamente alle opere connesse di cui all'articolo 1, comma 1, da parte della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del Comune di Torino, nei limiti della quota che sarà ad ognuno assegnata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare successivamente alla predisposizione del piano degli interventi ed alla definizione del piano delle opere connesse. Le relative rate di ammortamento per capitale ed interessi sono corrisposte agli istituti finanziatori da parte del Ministero dell'economia e delle finanze"».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

117^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Delfino.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(776-B) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore, senatore MINARDO, illustra il disegno di legge in titolo, recante la legge di semplificazione 2001 e più in generale interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione, evidenziando che lo stesso torna all'esame del Senato dopo l'introduzione, da parte della Camera, di alcune modifiche rispetto al testo licenziato in prima lettura.

Precisa preliminarmente che le materie oggetto della delega presentano dei risvolti riguardanti la definizione dei rapporti fra lo Stato e l'Unione europea, affidati, a seguito della modifica del Titolo V, parte II della Costituzione, alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, nonché risvolti attinenti a materie affidate alla legislazione concorrente, tra le quali il commercio con l'estero (per i profili attinenti all'*import-export* nel settore agroalimentare) e la tutela della salute e alimentazione (per i profili attinenti alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità, etichettatura e pubblicità dei prodotti alimentari).

Si sofferma poi sulle modifiche introdotte dalla Camera che investono aspetti rilevanti per la competenza della Commissione.

Una prima modifica è presente nell'articolo 5, lettera *d*). L'articolo in questione, disponendo la delega al Governo ad adottare un decreto legisla-

tivo per il riassetto delle disposizioni in materia di incentivi e sostegno pubblico alle attività produttive, ne individua i principi e criteri direttivi. Tra questi, la lettera *d*) prevede la definizione, tra i principi fondamentali per la legislazione regionale, della priorità di intervento a favore delle attività produttive situate in aree meno sviluppate e nelle zone montane.

Un rilievo ancora maggiore – prosegue il relatore – riveste l'articolo 6 del provvedimento, introdotto dall'altro ramo del Parlamento, il quale concerne il riassetto in materia di prodotti alimentari. A tal fine viene prevista una delega al Governo affinché adotti, entro tre anni dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo nel rispetto di alcuni principi e criteri direttivi.

Il primo dei criteri direttivi di delega (lettera *a*)) si sostanzia nell'armonizzazione della disciplina della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari alle norme e ai principi comunitari, con particolare riferimento alla libera circolazione dei prodotti stessi.

La lettera *b*) prevede altresì la tutela degli interessi inerenti alla salute (anche quella animale e vegetale), all'ambiente, alla protezione del consumatore e alla qualità dei prodotti.

La lettera *c*) – prosegue il relatore – individua il criterio dell'abrogazione o modificazione di norme ormai superate dallo sviluppo tecnologico e comunque non più adeguate all'evoluzione produttiva e commerciale delle imprese, restando sempre salvo il diritto all'informazione dei consumatori.

Ulteriore criterio, previsto nella lettera *d*), consiste nella fissazione di regole uniformi per quel che concerne il sistema sanzionatorio, controllo e vigilanza (ad esclusione dei prodotti disciplinati da specifica normativa comunitaria).

La lettera *e*) – prosegue il relatore – stabilisce quale criterio direttivo la semplificazione delle procedure esistenti, con l'eliminazione di quelle che comportano per le aziende oneri non prescritti in altri paesi dell'Unione europea.

Infine, nella lettera *f*) viene disposto il criterio della distinzione tra norme di produzione e commercializzazione, norme di controllo dei prodotti, norme riguardanti l'istituzione di un sistema sanzionatorio unico.

L'articolo 23 del disegno di legge – prosegue il relatore – avente ad oggetto le abrogazioni esplicite di norme vigenti, prevede tra queste l'abrogazione della legge 10 marzo 1969 n. 116, recante l'istituzione di un controllo qualitativo sulle esportazioni di alcuni tipi di formaggio verso gli Stati Uniti e il Canada.

Si apre il dibattito.

La senatrice DE PETRIS osserva che il richiamo ai principi e alle norme di diritto comunitario contenuto alla lettera *a*) dell'articolo 6 risulta piuttosto generico, prospettando l'opportunità di citare, nell'ambito di tale disposizione, il regolamento comunitario n. 178 del 28 gennaio 2002, che stabilisce i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Au-

torità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore in questione. Rileva a tal proposito che la disciplina introdotta da tale regolamento comunitario riveste un'importanza notevole, in quanto la stessa individua principi fondamentali in materia agroalimentare, stabilendo l'ambito e la valenza del «principio di precauzione» e delineando altresì criteri scientificamente rigorosi per la gestione del rischio alimentare. Evidenzia inoltre che il regolamento in questione istituisce anche un'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che assurge a punto di riferimento scientifico nella valutazione del rischio alimentare, nell'ottica di consentire un rafforzamento dell'attuale sistema di «assistenza scientifica e tecnica» e un conseguente aumento della fiducia dei consumatori.

Interviene il RAPPRESENTANTE del Governo, il quale auspica un rapido *iter* di approvazione del disegno di legge in titolo, dichiarando comunque di condividere l'osservazione emersa nell'ambito del dibattito. Sottolinea a tal proposito l'importanza della disciplina contenuta nel regolamento comunitario per la sicurezza alimentare, concordando sulla opportunità di porre l'accento sui profili attinenti a tale normativa.

Il RELATORE propone di esprimere sul disegno di legge in titolo parere favorevole, integrato dalla osservazione relativa all'opportunità di inserire nel testo normativo in questione uno specifico richiamo al regolamento comunitario n. 178 del 28 gennaio 2002 che, nello stabilire i principi generali e le procedure in materia agroalimentare, costituisce la base per garantire un livello elevato di tutela della salute e degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti, individuando modalità organizzative e mezzi finalizzati ad assicurare un solido fondamento scientifico all'attività decisionale nel campo della sicurezza alimentare.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale per deliberare, avverte che porrà in votazione il conferimento del mandato al relatore a redigere un parere favorevole, con l'osservazione proposta dallo stesso.

La Commissione conferisce all'unanimità mandato al relatore a redigere un parere favorevole, con l'osservazione proposta dallo stesso.

IN SEDE REFERENTE

(223) MUZIO ed altri. – *Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo*

(524) BRUNALE ed altri. – *Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo*

(779) RONCONI ed altri. – *Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, ed alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, e successive modificazioni, in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi*

(1357) ZANOLETTI. – *Modifica della legge 16 dicembre 1985, n. 752, recante: «Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo»*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 novembre scorso.

Il PRESIDENTE propone di procedere all'illustrazione complessiva degli emendamenti al testo unificato (pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna), in quanto gli stessi risultano tra loro collegati.

La Commissione conviene.

La senatrice DE PETRIS illustra l'emendamento 1.1, evidenziando che lo stesso è finalizzato a tutelare l'ambiente tartufigeno naturale.

Il senatore VICINI illustra l'emendamento 3.1, soffermandosi sull'istituzione di un apposito registro proposta dallo stesso e sui poteri di controllo affidati in materia al Corpo forestale dello Stato.

La senatrice DE PETRIS illustra l'emendamento 3.2, precisando che lo stesso è finalizzato a consentire un'individuazione più specifica del luogo d'origine dei prodotti.

Illustra poi l'emendamento 3.3, evidenziando che esso è finalizzato ad evitare uno sfruttamento intensivo dell'ambiente tartufigeno.

Illustra infine l'emendamento 3.4, soffermandosi sulla disciplina introdotta con lo stesso.

Il senatore VICINI illustra l'emendamento 4.1.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 223, 524, 779 E 1357**

Art. 1.

1.1

DE PETRIS

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, le parole: «e conservare adeguatamente, con idonee misure di tutela, l'ambiente tartufigeno naturale».

Art. 3.

3.1

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, FLAMMIA, BASSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. All'articolo 3 della legge 16 dicembre 1985, n. 752, il primo comma è sostituito dal seguente: "La ricerca dei tartufi è libera nei boschi e nei terreni non coltivati. Le regioni, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, primo comma, provvedono a disciplinarla e ad istituire un registro in cui annotare annualmente la quantità di prodotto commercializzato nell'anno e raccolto nella regione stessa. Il Corpo forestale dello Stato è incaricato del controllo del registro regionale dei tartufi raccolti e commercializzati"».

3.2

DE PETRIS

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «nella regione stessa» con le seguenti: «nelle zone geografiche di raccolta di cui all'articolo 7, al fine di consentire la rintracciabilità dei prodotti e la conoscenza del luogo di origine».

3.3

DE PETRIS

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. All'articolo 3 della legge 16 dicembre 1985, n. 752, dopo il quinto comma, è inserito il seguente: "Le regioni, al fine di consentire l'attività dei raccoglitori autorizzati non conduttori di tartufaie controllate o coltivate, provvedono a definire la percentuale massima su base provinciale del territorio a produzione tartufigena che è possibile destinare alla raccolta riservata"».

3.4

DE PETRIS

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. All'articolo 3 della legge 16 dicembre 1985, n. 752, dopo il quinto comma, è inserito il seguente: "Le attestazioni regionali di riconoscimento delle tartufaie controllate non possono essere rilasciate oltre un limite massimo di percentuale di superficie produttiva pari al 10 per cento del territorio a produzione tartufigena da individuare su base provinciale"».

Art. 4.**4.1**

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, FLAMMIA, BASSO

Al comma 1, sostituire la parola: «soppresse» con le seguenti: «sostituite dalle seguenti»: «salve diverse disposizioni regionali in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, primo comma, e dall'articolo 3, primo comma».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

129^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ZANOLETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Sacconi.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(776-B) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore MORRA, il quale ricorda preliminarmente che, per la parte di competenza della Commissione, il disegno di legge in titolo – ritornato all'esame del Senato a seguito delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento – reca all'articolo 3 una delega al Governo finalizzata all'adozione di uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, come sostituito dall'articolo 1 dello stesso disegno di legge n. 776. Giova altresì ricordare che tale delega affronta una materia, appunto la sicurezza del lavoro, che rientra tra quelle che il novellato articolo 117 della Costituzione ha attribuito alla potestà legislativa concorrente di Stato e regioni; di conseguenza, gli atti di esercizio della delega dovranno contenere norme sui principi fondamentali della materia, giusta il disposto dell'ultimo periodo del medesimo comma terzo dell'articolo 117 testè richiamato.

La delega per il riassetto normativo previsto dall'articolo 3 presuppone inoltre l'osservanza di diversi principi e criteri specifici, che si aggiungono a quelli generali di cui all'articolo 1, comma 1, capoversi 3 e 4, ed è risultata notevolmente arricchita, rispetto al testo originario,

dopo la prima lettura da parte del Senato, soprattutto per l'apporto dato alla formulazione del testo dal parere espresso dalla Commissione Lavoro, che ha formulato numerose condizioni, tutte recepite poi dalla Commissione Affari costituzionali.

Durante l'esame da parte dell'Assemblea del Senato – prosegue il senatore Morra – alcuni dei principi e criteri di delega introdotti nel corso della trattazione in sede referente a seguito del parere espresso dalla Commissione, sono stati soppressi: conseguentemente, i principi indicati nelle lettere *f)*, *g)*, *h)*, *i)*, *l)* *m)* ed *n)* riprendono solo parzialmente le condizioni contenute nel predetto parere. Il principio di cui alla lettera *e)* è stato invece introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati.

In sintesi, nel testo licenziato dal Senato in prima lettura, i principi ed i criteri direttivi della delega riguardavano in primo luogo l'adeguamento alle normative comunitarie e alle convenzioni internazionali in materia di sicurezza e tutela della salute, di cui alla lettera *a)*. In tema di semplificazione, occorre richiamare in particolare il contenuto della lettera *i)*, relativa al riordino e alla razionalizzazione delle competenze istituzionali; della lettera *h)*, riguardante la promozione di codici di condotta e la diffusione di buone prassi per i datori di lavoro, i lavoratori e tutti gli altri soggetti interessati; e della lettera *m)*, che dispone la modifica o integrazione delle discipline vigenti per i singoli settori interessati, al fine di evitare eventuali disarmonie.

Per quel che riguarda più specificamente l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, la lettera *f)* dispone che la tutela della salute e della sicurezza sia assicurata per tutti i lavoratori, sia pubblici sia privati, in tutti i settori lavorativi ed indipendentemente dalla tipologia del contratto stipulato con il datore di lavoro o con il committente; la lettera *g)*, inoltre, precisa ed articola ulteriormente il precedente principio di delega, stabilendo che il sistema prevenzionistico venga adeguato alle nuove tipologie contrattuali ed alle nuove forme di lavoro, anche in funzione di contrasto del fenomeno del lavoro sommerso. La lettera *l)* si occupa della realizzazione delle condizioni per una adeguata informazione e formazione di tutti i soggetti impegnati nell'attività di prevenzione e per la circolazione di tutte le informazioni rilevanti per l'elaborazione e l'attuazione delle misure di sicurezza necessarie, mentre del sistema sanzionatorio si occupa la lettera *d)* con riferimento, in particolare, alle contravvenzioni a carico dei preposti, alla previsione di sanzioni amministrative per le violazioni formali di tipo documentale, e alla revisione del regime di responsabilità relativamente alla prevenzione sui luoghi di lavoro in relazione alle varie posizioni gerarchiche all'interno dell'impresa. Nella stessa lettera, viene inoltre definito il principio del coordinamento degli organi preposti alla vigilanza e della priorità assegnata ai compiti di prevenzione e di informazione rispetto a quelli repressivi e sanzionatori.

Principi di delega più specifici erano stati poi introdotti con la lettera *b)*, relativamente alla determinazione di misure tecniche ed amministrative di prevenzione compatibili con le caratteristiche gestionali ed organizzative delle piccole imprese, anche agricole, e delle imprese artigiane; e

con la lettera *c*), concernente il riordino delle norme tecniche di sicurezza delle macchine e degli istituti concernenti l'omologazione, la certificazione e l'autocertificazione. Con la lettera *n*), infine, si prevede che l'adozione delle misure riguardanti la sicurezza, l'igiene e la tutela della salute dei lavoratori non debba comportare alcun onere finanziario per i lavoratori medesimi.

La Camera dei deputati ha introdotto alcune modifiche che, peraltro, non modificano l'impostazione generale dell'articolo 3, quale è risultata dall'esame svoltosi in Senato: in particolare, l'altro ramo del Parlamento ha introdotto una formulazione senza dubbio più puntuale della lettera *a*), con la previsione che il riordino, il coordinamento, la armonizzazione e la semplificazione delle discipline vigenti siano finalizzati all'adeguamento alle normative comunitarie ed alle convenzioni internazionali vigenti in materia di sicurezza del lavoro. Altrettanto opportune risultano le modifiche apportate alla lettera *b*), che ampliano la portata della norma, disponendo in generale che le misure tecniche ed amministrative di prevenzione siano compatibili con le caratteristiche gestionali ed organizzative delle imprese, ed in particolare delle imprese artigiane ed agricole; e alla lettera *c*), con la previsione del riordino delle norme tecniche di sicurezza delle macchine. La Camera dei deputati ha poi introdotto *ex novo* la lettera *e*): tale principio di delega, che era stato già oggetto di discussione anche in prima lettura, prevede la promozione dell'informazione e della formazione preventiva e periodica dei lavoratori sui rischi connessi all'attività dell'impresa in generale e allo svolgimento delle proprie mansioni, con particolare riguardo ai pericoli derivanti dall'esposizione a rumore, ad agenti chimici, fisici, biologici, cancerogeni e ad altre sostanze o preparati pericolosi o nocivi e alle misure di prevenzione da adottare in relazione ai rischi.

Infine, alla lettera *l*), durante l'esame in Aula presso l'altro ramo del Parlamento, è stato soppresso il riferimento che la lettera in commento prima conteneva, in base al quale l'elaborazione e la realizzazione delle misure di sicurezza avrebbero dovuto essere attuate «secondo le acquisizioni della scienza e della tecnica».

Sempre con riferimento alla competenza della Commissione, il relatore ricorda che la Camera dei deputati ha introdotto l'articolo 15, che novella interamente il comma 3 dell'articolo 38 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Quest'ultimo articolo, ai commi 1 e 2, ha disposto l'obbligo, a decorrere dal 1° gennaio 2000, per i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, di corrispondere la quota di contributi pensionistici a loro carico per i periodi di aspettativa non retribuita concessa per lo svolgimento del mandato elettivo presso il Parlamento nazionale o europeo o presso le assemblee regionali ovvero per l'esercizio di altre cariche pubbliche. Tuttavia, tale obbligo trova applicazione esclusivamente nelle ipotesi in cui l'esercizio della carica determini il diritto ad un vitalizio o ad un incremento della pensione spettante, incremento diverso e ulteriore rispetto a quello derivante dal beneficio dell'accredito figurativo dei contributi.

Il comma 3 dello stesso articolo 38 specifica che i lavoratori dipendenti di cui al comma 1, qualora non intendano avvalersi della facoltà di accreditamento figurativo della quota a carico del datore, siano esonerati dai versamenti contributivi a loro carico. La domanda per l'accREDITAMENTO suddetto deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello nel corso del quale abbia avuto inizio o si sia protratta l'aspettativa, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, e successive modificazioni.

L'articolo 15 del disegno di legge in titolo conferma che il termine per la presentazione della domanda di accreditamento figurativo è fissato al 30 settembre dell'anno seguente a quello nel corso del quale abbia avuto inizio l'aspettativa, e per gli anni successivi introduce un meccanismo di rinnovo tacito della domanda, salvo espressa manifestazione di volontà in senso contrario. Sembrerebbe comunque che quest'ultima debba intervenire sempre entro la data del 30 settembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER LO SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE 3-00792

Il senatore VIVIANI sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3-00792, di cui è firmatario, avente ad oggetto la mancata distribuzione del rapporto ISFOL 2002.

Il PRESIDENTE assicura il senatore che la richiesta da lui avanzata verrà comunicata ai competenti uffici del Governo e che l'interrogazione verrà svolta al più presto possibile.

La seduta termina alle ore 15,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 22 GENNAIO 2003

95^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 15,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Interviene il senatore MASCIONI che sollecita l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea del Senato del testo unificato, già approvato dalla Commissione in sede referente, sulle attività trasfusionali e la produzione degli emoderivati.

Il presidente TOMASSINI, dichiarato di condividere l'urgenza di definire l'iter del provvedimento, si farà carico di inviare un'ulteriore lettera alla Presidenza del Senato – sottoscritta dai rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari – per ricordare l'urgenza di varare un provvedimento di così profonda rilevanza sociale, già riconosciuta dal Presidente del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 e della direttiva 2001/60/CE della Commissione del 7 agosto 2001 concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi (n. 165)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30 luglio 2002, n. 180. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio 2003.

Il senatore SANZARELLO, relatore alla Commissione, dopo aver dato notizia dei contenuti delle osservazioni rese dalla commissione Affari

Costituzionali e dalla Giunta per gli affari delle Comunità Europee, illustra il seguente schema di parere:

«La 12^a Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si rileva innanzitutto l'esigenza, anche alla luce delle previsioni di cui al comma 1 dell'articolo 20, che il provvedimento individui esplicitamente: le norme che attengono a materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato; quelle che – nell'ambito della legislazione concorrente – costituiscono principi fondamentali, vincolanti per le regioni e le province autonome; le disposizioni di natura cedevole, valide soltanto fino all'entrata in vigore dell'autonoma normativa regionale o provinciale.

Inoltre, il decreto legislativo dovrebbe operare un'analoga ricognizione per le materie oggetto dei decreti ministeriali attuativi;

sembrano necessari, per i prodotti fitosanitari, un coordinamento con la disciplina finora vigente – in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei medesimi – e, in particolare, la formulazione di norme di abrogazione esplicita – operanti, in ipotesi, dalla data di cui al comma 4 dell'articolo 20 –;

occorre chiarire l'ambito di cui al comma 4 dell'articolo 1. Quella che esso – come sembra – concerne i biocidi, il riferimento al decreto legislativo 24 maggio 1988, n. 223, risulta errato;

riguardo all'articolo 13, si rileva innanzitutto l'esigenza di esplicitare che l'obbligo di fornitura della scheda informativa in materia di sicurezza sussiste anche nell'ipotesi in cui il destinatario non sia un utilizzatore professionale – ferma restando la limitazione a quest'ultima categoria di soggetti nella fattispecie di cui al comma 2 –.

Il rinvio normativo di cui al comma 3 dello stesso articolo dovrebbe essere integrato con il riferimento al decreto del Ministro della salute 7 settembre 2002 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 26 ottobre 2002), «Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità dell'informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio».

Al primo periodo del successivo comma 4, occorrerebbe chiarire se il riferimento alla tutela dei lavoratori concerne anche i soggetti operanti nelle unità produttive del responsabile dell'immissione sul mercato del preparato pericoloso;

è necessario correggere il richiamo normativo di cui al comma 3 dell'articolo 15, relativo alla Commissione consultiva ivi citata; l'oggetto del riferimento sembra essere l'articolo 26 del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52;

appare opportuno prevedere che la relazione – di cui all'articolo 15, comma 7 – dell'Istituto superiore di sanità venga trasmessa anche alle regioni e alle province autonome, ai fini dello svolgimento delle relative funzioni di vigilanza;

bisognerebbe esplicitare che l'ambito di applicazione dell'articolo 16 concerne anche i preparati che, pur contenendo sostanze pericolose, non siano classificati come pericolosi;

riguardo alla disciplina, di cui all'articolo 19, sulle procedure per il recepimento di direttive comunitarie tecniche, si osserva innanzitutto che essa è posta solo per le materie di esclusiva competenza legislativa statale; sembra invece opportuno prevedere anche un meccanismo di sostituzione provvisoria, da parte dello Stato, in caso di inerzia delle regioni e delle province autonome.

Appare preferibile, con riferimento alla distinzione degli ambiti di competenza – tra Stato e regioni e province autonome –, adoperare la locuzione «disposizioni di direttive tecniche», anziché quella di «direttive tecniche», in quanto un medesimo atto comunitario può contenere norme che si inquadrano, sotto tale profilo, in vario modo.

È da valutare l'ipotesi di definire un'unica procedura per il recepimento, nelle materie di esclusiva competenza legislativa statale, di disposizioni di direttive tecniche, sopprimendo la distinzione, di cui al comma 1 dell'articolo 19, relativa alla sussistenza o meno di un potere discrezionale nell'attuazione e prevedendo in ogni caso il «concerto» con i Ministri ivi menzionati.

Il richiamo normativo di cui al comma 4 del medesimo articolo 19 dovrebbe essere sostituito con il rinvio all'Allegato I del D.M. 14 giugno 2002 (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 197 alla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 17 ottobre 2002);

La rubrica («Disposizioni transitorie») appare infine impropria;

riguardo alla decorrenza dell'efficacia, per i prodotti fitosanitari e i biocidi, della nuova disciplina, si osserva che il termine, di cui al comma 4 dell'articolo 20, dovrebbe essere stabilito al 30 luglio 2004 – anziché al 1° agosto –, in conformità con le previsioni delle direttive oggetto di recepimento. Si suggerisce inoltre, dal punto di vista formale, di far riferimento appunto alla decorrenza dell'efficacia, anziché all'entrata in vigore».

Interviene il senatore MASCIONI, il quale rileva preliminarmente come eccessivamente ristretti appaiano i tempi a disposizione della Commissione per approfondire aspetti di un provvedimento, quale appare quello all'esame, di grande rilievo sociale e ambientale, la cui natura appare profondamente innovativa rispetto alla normativa vigente. Lamenta quindi il mancato coinvolgimento nella procedura relativa alla formulazione del parere, della Commissione Territorio, sottolineando come in proposito sarebbe stato utile acquisire anche il parere di rappresentanti degli ambientalisti. Rileva che le questioni sollevate dalla Commissione Affari Costituzionali, relativamente alla necessità di individuare esplicitamente le norme che attengono a materie di competenza legislativa esclusiva, quelle vincolanti per le Regioni e le province autonome, infine quelle di natura cedevole, valide soltanto fino all'entrata in vigore della normativa

regionale o provinciale, si presenteranno con ricorrenza, quando si tratterà di esaminare provvedimenti di tale natura. Sarebbe pertanto auspicabile che l'esecutivo attrezzasse un ufficio legislativo idoneo ed aggiornato che già si preoccupasse di evitare *ab origine* questo tipo di conflittualità. Pur con tutte le riserve sopra esposte, dichiara di condividere la proposta di parere illustrata dal relatore Sanzarello.

Il senatore LIGUORI condivide le riserve già espresse dal senatore Mascioni e preannuncia comunque un voto favorevole allo schema di parere testé illustrato.

Interviene infine il senatore SANZARELLO che ritiene di poter condividere le osservazioni critiche espresse dal senatore Mascioni circa la scarsa disponibilità di tempo a disposizione del Parlamento per valutare attentamente eventuali insidie di ordine economico – produttivo per il nostro paese che si nascondono nelle pieghe di decreti legislativi emanati con eccessiva fretta.

Accertata la presenza del numero legale, posto ai voti, risulta approvato lo schema di parere illustrato dal relatore.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente TOMASSINI avverte che la seduta della Commissione, già prevista per domani mattina, giovedì 23 gennaio 2003 alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

176^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Ventucci.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore TURRONI richiama l'attenzione dei componenti della Commissione su una recente iniziativa del Ministro dell'ambiente il quale, a quanto si è appreso, sembrerebbe intenzionato ad applicare la normativa sulla sostituzione dei dirigenti pubblici – la cosiddetta disciplina sullo *spoil system* – al presidente di un ente parco. Si tratta di una decisione del tutto priva di qualsiasi legittimità, in considerazione del fatto che il presidente di un parco nazionale deve essere nominato di intesa con le regioni interessate.

Invita pertanto il Presidente a farsi interprete presso il Ministro della esigenza di riconsiderare la decisione in questione.

Il senatore GIOVANELLI osserva come la normativa sullo *spoil system* possa essere applicata ad un dirigente pubblico, ma non certo al presidente di un parco nazionale.

Il presidente NOVI, nel prendere atto delle osservazioni dei senatori Turroni e Giovanelli, avverte che, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, l'esame del disegno di legge n. 1753 proseguirà la settimana prossima. A tale riguardo preannuncia che sarà convocato, presumibilmente martedì prossimo, un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi anche per discutere dei tempi di esame del disegno di legge su richiamato.

La seduta termina alle ore 9.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 14.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Audizione del presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enzo Boschi e del dirigente di ricerca, Antonio Meloni

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Enzo BOSCHI, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e Antonio MELONI, dirigente di ricerca, riferiscono sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, prendendo più volte la parola per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Lucio ZAPPACOSTA (AN) e i deputati Paolo RUSSO, *presidente*, e Donato PIGLIONICA (DS-U), ai quali replica, a più riprese, il dirigente di ricerca Antonio MELONI.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il professor Enzo Boschi e il dottor Antonio Meloni, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14.40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 14,40 alle ore 14,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

Presidenza del Presidente
Maria BURANI PROCACCINI

Interviene il ministro per le pari opportunità, Stefania Prestigiacomò.

La seduta inizia alle ore 14,15.

AUDIZIONI

Audizione del ministro per le pari opportunità, Stefania Prestigiacomò, in materia di adozioni internazionali

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Stefania PRESTIGIACOMO, *ministro per le pari opportunità*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Piero PELLICINI (AN), i deputati Carla CASTELLANI (AN), Carla MAZZUCA POGGIOLINI (Misto), Marida BOLOGNESI (DS-U) ed i senatori Antonio ROTONDO (DS-U) e Flavio TREDESE (FI).

Stefania PRESTIGIACOMO, *ministro per le pari opportunità*, fornisce ulteriori precisazioni.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

RISOLUZIONI

7-00190 Bolognesi ed altri, in materia di adozioni internazionali.

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'affare Telekom-Serbia**

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,05 alle ore 15,20.

COMMISSIONE PLENARIA

Presidenza del Presidente
Enzo TRANTINO

La seduta inizia alle ore 15,20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica che Telecom Italia ha trasmesso, con due distinte lettere pervenute in data 17 gennaio 2003, ulteriore documentazione. Tale documentazione, acquisita agli atti della Commissione, è segreta.

La Commissione prende atto.

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica, inoltre, che gli atti trasmessi dalla Procura della Repubblica di Asti in data 15 gennaio 2003 – già classificati riservati – sono classificati segreti.

La Commissione prende atto.

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica che nell'odierna riunione l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato, su sua proposta, di inserire nel calendario dei lavori della Commissione anche le audizioni dell'avvocato Domenico Porpora, già dirigente dell'ufficio legale di Telecom Italia, e del professor Guido Rossi, già presidente di STET. Il calendario dei lavori per le prossime settimane – te-

nendo conto delle disponibilità degli interessati – è, pertanto, così aggiornato:

Mercoledì 29 gennaio 2003:

audizione del dottor Antonio Argentino, già consulente di Telecom Italia;

audizione dell'avvocato Domenico Porpora, già dirigente dell'ufficio legale di Telecom Italia.

Mercoledì 5 febbraio 2003:

audizione del senatore Francesco Cossiga;

audizione del dottor Cesare Geronzi, presidente di Capitalia;

seguito dell'audizione degli onorevoli Benedetto Della Vedova e Gianfranco Dell'Alba, membri del Parlamento europeo, e del signor Giulio Manfredi.

Mercoledì 12 febbraio 2003:

seguito dell'audizione dell'ingegner Giancarlo Spasiano, già responsabile dell'unità *International Operations* di Telecom Italia;

audizione della dottoressa Maria Bice Barborini, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Mercoledì 19 febbraio 2003:

confronto tra l'ambasciatore Federico Di Roberto, già direttore della direzione generale affari economici del Ministero per gli affari esteri, e il professor Francesco De Leo, già dirigente di Telecom Italia;

seguito dell'audizione del dottor Giancarlo Miranda, già dirigente di Telecom Italia;

audizione del dottor Tebriro Rosati, dirigente di Telecom Italia.

Mercoledì 5 marzo 2003:

seguito dell'audizione del dottor Biagio Agnes, già presidente di STET;

audizione del professor Mario Draghi, già direttore generale del Ministero del tesoro.

Mercoledì 12 marzo 2003:

seduta destinata a portare a termine eventuali audizioni non concluse.

Mercoledì 19 marzo 2003:

audizione del professor Guido Rossi, già presidente di STET;

audizione del dottor Filippo Lardera, già vicepresidente di UBS Limited.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, lo ha comunque autorizzato, nella riunione odierna, ad apportare le variazioni al calendario dei lavori che si rendessero necessarie per tener conto della disponibilità degli interessati, delle effettive esigenze organizzative e della necessità di concludere audizioni già incardinate all'ordine del giorno della Commissione.

La Commissione prende atto.

Audizione degli onorevoli Gianfranco Dell'Alba e Benedetto Della Vedova, membri del Parlamento europeo, e del signor Giulio Manfredi

(Svolgimento e rinvio)

Enzo TRANTINO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Alle domande di Enzo TRANTINO, *presidente*, e del deputato Carlo TAORMINA (FI) rispondono Gianfranco DELL'ALBA e Benedetto DELLA VEDOVA, *membri del Parlamento europeo*, ed il signor Giulio MANFREDI.

Enzo TRANTINO, *presidente*, tenuto conto dell'imminenza di votazioni presso il Senato della Repubblica, rinvia alla seduta di mercoledì 5 febbraio 2003 il seguito dell'audizione degli onorevoli Dell'Alba e Della Vedova, e del signor Manfredi.

La seduta termina alle ore 16.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

105^a Seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 15,55.

(1545-A) Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3

(Parere su ulteriori emendamenti all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente relatore PASTORE riferisce sull'ulteriore emendamento 1.0.200 riferito al disegno di legge in titolo proponendo di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

147^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Contento.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(1910) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela

(Parere alla 10^a e 13^a Commissione riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta del disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante il mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela. Per quanto di competenza, rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario CONTENTO esprime avviso conforme al relatore.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(1870) Contributo per lo svolgimento delle manifestazioni culturali congiunte con la Federazione russa e la Repubblica araba d'Egitto

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore NOCCO fa presente che si tratta del disegno di legge recante un contributo per lo svolgimento delle manifestazioni culturali con-

giunte con la Federazione russa e la Repubblica araba d'Egitto. Per quanto di competenza, osserva che occorre valutare l'opportunità di configurare i contributi per lo svolgimento delle suddette manifestazioni culturali quali limiti massimi di spesa. A tal fine, conformemente a quanto previsto dalla legge di contabilità nazionale, sarebbe opportuno prevedere distinte autorizzazioni di spesa. Occorre, infine, acquisire chiarimenti sulla difformità tra l'orizzonte temporale entro il quale tali manifestazioni devono avere luogo (anni 2003-2004) e la decorrenza degli oneri fino all'anno 2005.

Il sottosegretario CONTENTO rileva che l'autorizzazione di spesa è da mantenere nei termini indicati nel provvedimento, atteso che la medesima già prevede la decorrenza dell'onere dall'anno 2003 e l'imputazione della spesa al bilancio triennale 2003-2005. Circa la ripartizione degli oneri connessi al provvedimento, evidenzia che la suddivisione analitica delle spese previste nella relazione tecnica, con riferimento alle esigenze indicate dal Ministero degli Affari Esteri e rapportate alle manifestazioni ed attività programmate per ciascun esercizio finanziario, tiene conto degli importi autorizzati dal provvedimento, quale limite massimo di spesa per il finanziamento della quota a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione delle suddette attività. Per quanto riguarda la spesa imputata all'esercizio 2005, precisa che – come segnalato nella relazione tecnica – l'onere complessivo comprende anche oneri per missioni da svolgere nella Federazione Russa, nonché costi per il trasporto e per l'assicurazione delle opere d'arte inviate nei Paesi interessati, attività che avranno luogo nell'anno 2005. Concorda, infine, sulla opportunità di prevedere distinte autorizzazioni di spesa, nel limite di 1.100.000 euro per l'anno 2003, 1.900.000 euro per l'anno 2004 e 800.000 euro per l'anno 2005 per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 1, nonché di euro 1.100.000 per ciascuno degli anni 2003 e 2004 per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 1.

Dopo una richiesta di ulteriori chiarimenti del senatore MORANDO in relazione all'orizzonte temporale degli oneri connessi al provvedimento, prende la parola il senatore MICHELINI per rilevare che il testo del disegno di legge si limita ad autorizzare una spesa senza offrire alcuna indicazione in merito al concreto utilizzo delle risorse, impedendo con ciò una valutazione sulla congruità dell'autorizzazione stessa.

Il presidente AZZOLLINI, preso atto dei chiarimenti offerti dal Sottosegretario, propone di esplicitare la decorrenza degli oneri anche nell'anno 2005, per lo svolgimento delle manifestazioni culturali con la Federazione russa.

Il relatore NOCCO, tenuto conto degli esiti del dibattito, formula una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi

dell'articolo 81 della Costituzione, che nel comma 1, dell'articolo 1, le parole: «e 2004» vengano sostituite con le altre: «2004 e 2005» e che il comma 1 dell'articolo 2 venga sostituito dai seguenti: «1. Agli oneri derivanti dal comma 1 dell'articolo 1, pari a 3.800.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003, di 1.900.000 euro per l'anno 2004 e di 800.000 euro per l'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. 1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 1, pari a 2.200.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003 e di 1.100.000 euro per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.»

Tale proposta, posta successivamente ai voti, è quindi approvata dalla Sottocommissione.

(1834) Aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro - europea (In.C.E.), già approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore VIZZINI fa presente che si tratta del disegno di legge recante un aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea, approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che in conformità con le norme di contabilità nazionale la decorrenza dell'onere dovrebbe essere differita all'anno 2003, rendendo peraltro necessaria una riformulazione della clausola di copertura finanziaria.

Il sottosegretario CONTENTO rileva di non avere, per quanto di competenza, osservazioni da formulare sul provvedimento in esame, segnalando che il provvedimento risulta incluso nell'elenco degli accantonamenti slittati e che, pertanto, può essere mantenuta l'attuale formulazione della clausola di copertura di cui all'articolo 2, che prevede l'imputazione della spesa per l'anno 2002 al bilancio triennale 2002-2004.

Il relatore VIZZINI, dopo aver rilevato che nel caso del provvedimento in esame non appare ammissibile lo slittamento della copertura finanziaria per il primo anno dell'esercizio finanziario concluso, dal mo-

mento che tale possibilità è consentita dall'articolo 11-*bis* della legge n. 468 del 1978 solo in presenza di obblighi internazionali, formula una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al comma 1 dell'articolo 1, la parola: "2002", venga sostituita dall'altra: "2003", e che il comma 1 dell'articolo 2 venga sostituito dal seguente: "All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 dell'articolo 1, pari a 1.186.470 euro annui a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

Tale proposta, posta ai voti, risulta approvata dalla Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

19^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Costa, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(1787) *Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di beneficenza*: parere favorevole;

alla 9^a Commissione:

(1794) *RONCONI ed altri –Modifiche alla legge 28 ottobre 1999, n. 410, in materia di ordinamento dei consorzi agrari*: parere favorevole con osservazioni.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

22ª Seduta

Il Comitato, riunitosi sotto la Presidenza del presidente Girfatti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni riunite 10ª e 13ª:

(1910) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela: rimessione alla sede plenaria;

e per lo schema di decreto deferito:

alla 12ª Commissione:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, e della direttiva 2001/60/CE della Commissione, del 7 agosto 2001, concernenti il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi (165): osservazioni non ostative.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e GAE RIUNITE

**(3^a - Affari esteri, emigrazione)
(GAE - Giunta per gli affari delle Comunità europee)**

Seduta congiunta con le

Commissioni riunite III e XIV della Camera dei deputati

**(III - Affari esteri e comunitari)
(XIV - Politiche dell'Unione europea)**

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea: audizione di rappresentanti del Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

(10^a - **Industria, commercio, turismo**)
(13^a - **Territorio, ambiente, beni ambientali**)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo Del Mela (1910).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di beneficenza (1787).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (993).
- BETTAMIO. – Modifiche ed integrazioni alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti (1539).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134, 138 della Costituzione e introduzione dei nuovi articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis, 98-bis, nonchè della nuova disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa (1933).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione (1934).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PIZZINATO ed altri. – Norme speciali per la città di Milano (1410).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane (1567).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- GENTILE ed altri. – Modifiche alla legge 27 maggio 1949, n. 260, per commemorare la strage di New York dell'11 settembre 2001 e tutte le vittime del terrorismo e dell'intolleranza (857).
- CORTIANA ed altri. – Norme in materia di pluralismo informatico e sulla adozione e diffusione del *software* libero nella pubblica amministrazione (1188).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» in ricordo degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (1354).
- TRAVAGLIA ed altri. – Istituzione del «Giorno della libertà» in data 9 novembre in ricordo dell'abbattimento del muro di Berlino (1383).
- CALDEROLI. – Istituzione della «Festa della famiglia» (1429).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere (617).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione (1662).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione (1678).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro (1889).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione (1898).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione (1914).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo (1919).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CADDEO ed altri. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (340) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- MULAS ed altri. – Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (911).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori parrocchiali e per la valorizzazione del loro ruolo (14).
- Deputati VOLONTÈ ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo (1606) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VII. Seguito dell'esame del documento:

- MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del «G8» (*Doc. XXII, n. 13*).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 8,30 e 15

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento (1243).
- BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in materia di compravendita di immobili destinati ad essere adibiti come case di prima abitazione (684).
- e del voto regionale n. 80 ad esso attinente.
- MACONI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela degli acquirenti di immobili destinati ad uso abitativo (1185).
- MONTI ed altri. – Norme per la tutela degli acquirenti di immobili destinati ad essere adibiti come casa di prima abitazione (1453).
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (78).
- MONTI. – Modifica dell'articolo 70 delle disposizioni di attuazione del codice civile (528).
- PASTORE. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (622).
- MANFREDI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di condominio (1659).
- BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile, agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonché all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici (1708).
- e delle petizioni nn. 9, 356 e 407 ad esso attinenti.
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifica all'articolo 8 della legge 2 marzo 1963, n.320, concernente l'indennità spettante agli esperti delle sezioni specializzate agrarie (79).
- Soppressione dei tribunali regionali e del Tribunale superiore delle acque pubbliche (1727).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BETTAMIO ed altri. – Disciplina della professione di investigatore privato (490).
- MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3 e 79, comma 1, del Regolamento*).

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Lombardia in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.
 - II. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Campania in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.
-

BILANCIO (5^a)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali: audizione di rappresentanti di Civita.

IN SEDE REFERENTE

Esame dei disegni di legge:

- SALINI. – Interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 (1424).
 - MONTICONE ed altri. – Iniziative per la diffusione della cultura scientifica dell'area umanistica (1491).
 - VALDITARA ed altri. – Modifica dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, sugli ordinamenti didattici universitari (1735).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 15,15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati: audizione di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome.

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'attività assicurativa, con particolare riferimento alla responsabilità civile auto: audizione di rappresentanti dell'ANIA.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 8,30

Comunicazioni del Presidente in vista della riunione straordinaria della Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (CO-SAC) a Bruxelles il 27 gennaio 2003.

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento del seguente atto:
- Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti dell'uomo nel mondo nel 2001 e la politica dell'Unione europea in materia di diritti dell'uomo (*Doc. XII, n. 147*).
- II. Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela (1910).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva concernente il ruolo delle autonomie territoriali per la promozione dello sviluppo, la coesione e la rimozione degli squilibri economici e sociali del Paese: audizione del segretario generale del CENSIS Giuseppe De Rita.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 8,30

Comunicazioni del Presidente:

- Sulla missione svolta a Sorrento dal 26 al 29 settembre 2002.
- Sulla missione svolta a Londra-Bruxelles dal 17 al 21 novembre 2002.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 13,30

Audizione del direttore generale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), Giorgio Cesari.